



# La Vedetta



Mensile Licatese di libera critica, cultura e sport

ANNO 25 - N° 1 - EURO 1,00

GENNAIO 2007

FONDATORE E DIRETTORE: CALOGERO CARITÀ

## L'EDITORIALE

### Parte male il 2007 per la nostra città

*La speranza però non abbandona i licatesi*

di Calogero Carità

**I**l nuovo anno per la nostra città non è partito sotto la migliore stella, purtroppo se dobbiamo dare credito al contenuto del saluto augurale che il sindaco Angelo Biondi ha voluto dare ai nostri concittadini prima dalle colonne di questo mensile e dopo attraverso la stampa quotidiana, dobbiamo attenderci un avvenire di più ampie prospettive economiche ed occupazionali. Basti pensare, ad esempio, al movimento che creeranno, una volta a regime, le varie iniziative alberghiere e commerciali e speriamo anche il porto turistico.

La cronaca quotidiana però non ci aiuta e non rinsalda la nostra speranza. Infatti, l'anno nuovo non era neppure iniziato che già un bollettino di guerra ne aveva inaugurato l'esordio: rubati 148 capi di bestiame, ovini soprattutto, in contrada Ficuzza, bruciata in un pubblico parcheggio l'utilitaria di una giovane signora, un giovane di 27 anni perde la vita su una motocross, un centauro di 23 anni con la sua potente kawasaki, quasi in pieno centro, va a finire contro un'auto, riportando vari traumi e fratture, un incidente lungo la S.P. 7 per Riesi provoca la morte di una bambina di 4 e il ferimento della giovane mamma. L'elenco potrebbe ancora continuare con la ricca serie di incidenti stradali e di furti a danno di edifici commerciali e di case estive sulle nostre amene colline, ma non vogliamo tediare i nostri lettori.

Ma quanto accade è sicuramente la causa di un profondo malessere sociale che da alcuni anni sta investendo la nostra città e che è al vaglio da tempo degli inquirenti i cui vertici provinciali hanno disposto un più ampio controllo del territorio, soprattutto nelle ore notturne. Ma la delinquenza ha ormai messo radici così solide che sembra non temere neppure la presenza delle forze dell'ordine che addirittura si permette anche di sfidare. Basti pensare all'avvelenamento del povero cane dell'ufficiale dei vigili urbani, Raimondo Grillo.

Il fronte da tenere sotto controllo è variegato nelle sue manifestazioni. Estorsioni, sgarbi personali, vandalismi, senza contare la sottile presenza di attività mafiose, più o meno manifeste.

Segue a pag. 7

**INTERVISTA A MIMMO FALZONE  
"LA MARGHERITA"**

**"IL SINDACO DIPINGE  
UNA CITTÀ VIRTUALE"**

DI ANGELO CARITÀ  
A PAG. 3

**Parliamo di politica**

**GRANDE CENTRO O  
GRANDE INCIUCIO**

DI ROBERTO DI CARA  
A PAGINA 4

**Ospedale S. Giacomo d'Altopasso  
LA SITUAZIONE  
È VERGOGNOSA**

A PAG. 7

## CRIMINALITÀ

### ATTACCO ALLE ISTITUZIONI

**Prima le minacce di un pregiudicato al Vice Sindaco Vincenzo Federico. Poi l'incendio della casa estiva del papà di Carmela Sciandrone, Assessore allo sviluppo economico**

**C**i associamo allo sgomento, alla preoccupazione, all'amarezza del Sindaco Angelo Biondi, e allo stesso tempo esprimiamo la nostra piena solidarietà e sostegno a favore dell'assessore comunale allo sviluppo economico, Carmela Sciandrone e della sua famiglia, per l'attentato incendiario che ha mandato in fumo il vilino di contrada Poliscia, intestato al papà dell'amministratore comunale.

Il Sindaco a nome dell'intera giunta: "In questo momento difficile non posso che esprimere tutto il nostro sostegno a favore dell'assessore Sciandrone, e condanno fermamente, con sgomento e indignazione, coloro che continuano a perpetrare questi atti ignobili a danno di inermi cittadini o di coloro, come in questo caso, che quotidianamente lottano per lenire i bisogni della gente e per lo sviluppo dell'intera comunità. E' chiaro che, ancora una volta, la città non può restare inerme ed indifferente di fronte a simili avvenimenti, ed intervenire soltanto quando si è colpiti direttamente, ma bisogna reagire e lottare, tutti assieme e con forza, per ridare fiducia e tranquillità alla collettività.

Nel ribadire la mia ferma condanna per quanto accaduto e, purtroppo, accade spesso, vorrei informare i miei concittadini che lo Stato non è rimasto fermo, in quanto le forze di polizia, sotto il coordinamento del Questore, hanno varato un piano per la sicurezza ed il controllo di tutto il territorio comunale, con l'utilizzo anche di agenti in borghese. I primi risultati positivi sono stati



L'assessore allo sviluppo economico Carmela Sciandrone e il Vice Sindaco Vincenzo Federico

raggiunti; nonostante ciò rapine in banca, furti in appartamenti, attività commerciali e villini, non sono ancora stati debellati. Motivo per cui, ancora una volta, mi appello a tutta quanta la società civile licatese, alla stragrande maggioranza di cittadini onesti e laboriosi, perché venga assicurata la massima collaborazione alle istituzioni ed alle forze dell'ordine, non solo per una efficace attività repressiva di ogni fenomeno delinquenziale, ma soprattutto per una concreta attività di prevenzione che inevitabilmente passa dal pieno e totale rispetto delle regole vigenti".

Solidarietà e sostegno vadano anche al Vice Sindaco Vincenzo Federico che nei giorni scorsi, all'interno del Palazzo di Città,

ha subito l'aggressione di un pregiudicato di 41 anni, il quale rivendicava un posto di lavoro. L'intervento dei Carabinieri prontamente avvertiti ha portato la calma all'interno del Palazzo. Non è la prima volta che il vicesindaco si trova in una situazione del genere.

A questo punto riteniamo che a Licata occorrono le maniere forti. E' giusto il detto: "prevenire è meglio di curare". Pertanto è necessaria una forte e duratura azione di polizia che miri al controllo costante del territorio. Le leggi ed i regolamenti esistono, si facciano rispettare. Per fare ciò occorre che tutte le forze dell'ordine lavorino in simbiosi e senza allentare la morsa.

A.C.

## STORIA

**10 LUGLIO 1943:  
IL CONTRIBUTO BRITANNICO  
ALLO SBARCO A LICATA**  
DI CARMELO INCORVAIA  
PAGG. 8 E 9

## TERZA PAGINA

**Vent'anni fa la polemica  
SCIASCIA E L'ANTIMAFIA**

di Gaetano Cellura  
a pag. 10

## LICATA CALCIO

**IL RITORNO SULLA PANCHINA  
DEL PUROSANGUE  
ANGELO CONSAGRA**

DI GAETANO LICATA  
A PAG. 15

## Vecchio cinema Corallo...

Colpisce il grande vuoto tra le vie Martinez, Capitano Bonsignore e Sottotenente Palermo. L'edificio demolito era una sala cinematografica. La più importante di Licata, chiusa da tanti anni. Un bel cinema. Con la platea, la galleria e il tetto apribile. Abbastanza grande e affollatissimo nei pomeriggi domenicali, quando venivano proiettati due film. Ciò che rimane, in questo momento, del cinema Corallo è lo schermo bianco squarciato e sospeso nel grande vuoto. Vi abbiamo visto proiettare di tutto: il neorealismo italiano (cioè l'antifascismo cinematografico), i grandi film storici, quelli di impegno civile degli anni sessanta e settanta, i western di Sergio Leone, le prime visioni che arrivavano quasi sempre con notevole ritardo.

Non è in fondo la fine del cinema che rimpiangiamo. Nel senso che, da molto tempo, grande cinema, cinema di qualità se ne produce poco. Ma la fine della sala cinematografica quella si è da rimpiangere. Perché la sala aveva una sua "atmosfera". Il buio, il fascio luminoso della pellicola, la maschera che guidava lo spettatore ritardatario verso i posti liberi; e lo scorrere del tempo, che per due o tre ore lì non avvertivi. Entravi con la luce solare e uscivi dal cinema con la luce artificiale.

I vecchi cinema all'aperto, l'Ercole e ora anche il Corallo non ci sono più. Il Supercinema c'è ancora, chiuso e abbandonato come era il Corallo. Dagli anni cinquanta fino alla metà degli ottanta sono stati i pochi, se non i soli, luoghi di svago e di cultura della città. Oggi resta soltanto il cinema Roma. E speriamo che, almeno questo, duri.

Gaetano Cellura

## BILANCIO 2006 DELL'AMMINISTRAZIONE BIONDI

## IL 2007 L'ANNO DELLA SVOLTA

Il Sindaco è consapevole del fatto che l'anno che verrà, il 2007, sarà quello della svolta, perché, perché dopo la lunga e faticosa fase preparatoria, finalmente si avrà modo non più di dire auspichiamo, speriamo, abbiamo in programma, faremo, ma di raggiungere i primi risultati concreti sulla via dello sviluppo economico della nostra amata città di Licata.

Infatti, entro la fine di giugno verrà inaugurato ed entrerà in funzione il villaggio turistico "Blu Serena Hotel", che sta sorgendo in contrada Canticaglione, con una capienza di 1500 posti letto.

A questa struttura, che sino ad ora è la più grossa fra quelle esistenti, se ne aggiungono altre quali quella della "Baia D'Oro", "Villa Bugiades", nuovi B&B, agriturismo, case albergo, che unitamente a quelle già da tempo presenti ed attive sul nostro territorio comunale assicurano una capienza ricettiva tale da porre fine ad uno dei principali motivi ostativi per lo sviluppo turistico della città.

E sempre in tema di sviluppo turistico, non va dimenticato che, su proposta dell'Amministrazione, il Consiglio Comunale, con deliberazione numero 84 del 24/10/2006 ha approvato la variante al piano regolatore generale su richiesta della società "Sabbie bianche" di Messina del Gruppo Franza, per la realizzazione di un altro complesso turistico alberghiero in contrada Canticaglione. Si tratta di un complesso alberghiero a 5 stelle che, tra le altre cose, prevede un centro di benessere, attrezzature congressuali, sportive e di svago, comprensivo di campo da golf con 2900 posti letto.

Con costanza quotidiana è stato affrontato la mancanza di risorse idriche. Ma anche in questo caso, come si ricorda, a seguito dell'incontro avuto il 18 dicembre ultimi scorso con il Presidente della Regione on. Cuffaro e con i responsabili di Siciliaacque e dell'Agenzia per la Gestione delle Risorse Idriche in Sicilia, il Sindaco ritiene di poter serenamente affermare che anche questo importante problema potrà essere avviato a soluzione, per tutta una serie di risposte, adeguatamente corredate di dati e date ben definite, che ci sono state fornite durante il suddetto incontro.



Ed una volta avviata a soluzione il problema idrico, registrato l'avvio delle suddette attività alberghiere, in aggiunta alla vivace ripresa legata al settore dell'edilizia per la quale non indifferente è stata l'opera di sprone di questa Amministrazione Comunale, inevitabilmente registreremo una sensibile ripresa per quanto concerne l'attività commerciale e soprattutto la creazione di nuovi e stabili posti di lavoro.

In aggiunta a quanto sopra detto si ricordano le altre cose già in fase di realizzazione e che, alla pari di quelle già citate, daranno un ulteriore impulso positivo alla creazione di nuovi posti di lavoro ed allo sviluppo economico della città. Il riferimento è al porto turistico "Marina di Cala del Sole", che secondo le previsioni sin dalla prossima estate dovrebbe rendere fruibili i primi approdi a mare, incrementando in maniera notevole la presenza in città di diportisti che ogni anno solcano il Mediterraneo, e del centro commerciale che sta sorgendo all'interno dell'area dell'ex pastificio San Giorgio.

Nel corso dell'anno appena trascorso l'Amministrazione è stata chiamata ad affrontare anche la soluzione di problemi negativi ed inquietanti legati soprattutto al mantenimento dell'ordine pubblico ed all'avvio di iniziative concrete per poterlo risolvere unitamente alle altre istituzioni presenti in Provincia ed in città, quali Prefettura, Questura, ecc. Si tratta di problemi comuni a tante, per non dire tutte, le realtà che ci circondano, e questa non vuole assolutamente essere una giustificazione, ma una reale presa di coscienza su uno stato

di cose e di fatti che tutti assieme Comune, Scuola, Chiesa, Famiglia, Forze di Polizia, Volontariato, in completa sinergia, dobbiamo, con tutte le nostre forze, cercare di cambiare.

A tal proposito, ricordo che una delle più importanti iniziative portate in porto nel corso dell'anno 2006 è stata quella relativa alla costituzione dell'Associazione antiracket e antiusura, fortemente voluta dal Sindaco e dal Prefetto, dottor Bruno Pezzuto e presieduta da Padre Totino Licata.

Un'altra rilevante iniziativa avviata è stata quella della elezione del primo Baby Consiglio Comunale, il cui insediamento avverrà nei prossimi giorni.

Sempre nel corso dell'anno 2006 l'ente ha adottato o rinnovato una serie di regolamenti comunali per meglio disciplinare l'attività del Comune, ha approvato diversi piani di lottizzazione, ed un piano costruttivo per la costruzione di nuovi venti alloggi.

A tutto questo leghiamo una vivace ripresa di tutto il settore legato all'edilizia, quella legale naturalmente, con particolare incremento verso il rifacimento dei prospetti ed il recupero di edifici nel centro storico, nonché il completamento e la realizzazione di importanti opere pubbliche, come la riqualificazione del quartiere Fondachello - Plaja, Comuni Camera, il terzo ponte, il ponte tubo, l'area attrezzata con la sopraelevata di collegamento fra Oltreponete nord e Fondachello, il centro diurno per la terza età in via Egitto, il complesso monumentale del Carmine, il collettore fognario di piazza Gondar, il rifacimento del manto stradale di vie e quartieri urbani, l'esternalizzazione della manutenzione del verde pubblico.

Infine, tra le iniziative che si ritiene abbiano avuto una maggiore valenza ed un grosso riscontro a livello popolare, si ritiene opportuno ricordare le due dirette televisive per trasmesse via satellitare, della processione del Venerdì Santo e della festa di Sant'Angelo, che hanno permesso a tanti nostri concittadini emigrati all'estero, ma anche a tanti nostri anziani e ricoverati o ammalati, impossibilitati ad uscire, di seguire in diretta quelli che sono gli appuntamenti religiosi più importanti e sentiti della nostra comunità.

## Celeri i lavori di costruzione del villaggio turistico di Poggio di Guardia

## Il sindaco scrive alla Maresca S.p.a.

Nella giornata odierna, il Sindaco Angelo Biondi, preso atto della celerità con la quale proseguono i lavori di realizzazione del villaggio turistico che il Gruppo Carlo Maresca Spa sta costruendo all'interno del territorio comunale di Licata, con una nota inviata alla società, ha esternato la sua più sincera ammirazione, ricavandone la conferma che per la stagione estiva 2007, l'attività turistico - alberghiera dell'importante struttura verrà avviata.

Ciò "crea nella città di Licata entusiasmo e legittime aspettative occupazionali", scrive testualmente il sindaco nella nota; ed in considerazione di ciò, così prosegue: "mi sia consentito chiedere in merito al reclutamento del personale da assumere, così come ebbi modo di suggerire al Direttore Julian Delfino nel cortesissimo incontro avuto nel novembre u.s., di voler procedere attraverso avviso pubblico, in cui specificare le figure professionali che si ricercano, i titoli all'uopo occorrenti, gli

eventuali curriculum da presentare e quant'altro necessario allo scopo.

Ciò - si legge ancora nella lettera - al fine di garantire massima trasparenza nelle assunzioni, pari opportunità a quanti aspettano con ansia questa occasione e, nello stesso tempo, evitare di indurre in tentazioni coloro che, in simili occasioni, millantando rapporti personali o corsie preferenziali, non rinunciano alla deprecabile abitudine di proporsi come sicuri ed autorevoli intermediari".

## BREVI

## IL CONSIGLIERE COMUNALE ANDREA ANTONA HA ADERITO ALL'U.D.C.

Il consigliere comunale Andrea Antona, a suo tempo eletto nella fila di An, e poi facente parte del gruppo misto - area Udc, ha comunicato al Presidente del Consiglio comunale che, a decorrere dal 2 gennaio è ufficialmente passato a far parte del gruppo consiliare Udc capeggiato da Giuseppe Ripellino.

A tale decisione, il cons. Antona, è pervenuto dopo avere sentito i pareri dei suoi referenti di partito e con il placet del suo neo capogruppo consiliare. A seguito di quest'ultimo movimento, il gruppo consiliare Udc risulta composto da quattro consiglieri comunali, e precisamente da Giuseppe Ripellino, Pietro Santoro, Giorlando Farruggio e Andrea Antona; mentre del gruppo misto fanno parte i consiglieri Nicolò Riccobene e Francesco Mugnos.

## IL CONSIGLIERE COMUNALE FRANCESCO MUGNOS PASSA ALL'MPA

Con lettera indirizzata al Presidente del Consiglio comunale, il consigliere Francesco Mugnos, ha comunicato il suo passaggio ufficiale al gruppo MPA.

Lo stesso proviene dal gruppo consiliare Misto.

## STABILIZZATI 72 EX ART. 23

In data 30 dicembre, in esecuzione di quanto disposto dall'Amministrazione comunale, in applicazione della legge regionale n° 16 del 2006, il dirigente del dipartimento Affari Generali, Lucia Damanti, ed il responsabile dell'Ufficio Risorse Umane, Giusy Amato, hanno sottoscritto i contratti di stabilizzazione, per cinque anni, dei lavoratori precari in servizio presso il Comune, meglio noti come personale ex art. 23.

Complessivamente si tratta di 72 unità lavorative, 21 delle quali appartenenti alla categoria, essendo state a suo tempo assunte con il titolo di scuola media inferiore, mentre le rimanenti 51 unità appartengono alla categoria C. A seguito di suddetto contratto di stabilizzazione, a decorrere dal primo gennaio 2007, il personale di cui sopra, espletterà attività lavorativa per 24 ore settimanali.

A seguito di questa operazione, e di quanto già fatto in precedenza dall'Amministrazione comunale in carica, adesso sono soltanto 22 i soggetti in servizio presso il Comune di Licata che ancora non hanno sottoscritto il contratto di stabilizzazione dell'attività lavorativa, e per i quali adesso si è in attesa di conoscere il piano di fuoriuscita, dallo stato di precariato, che sarà adottato dalla Regione Siciliana.

## ISCRIZIONE ASILI NIDO

Il dirigente f.f. del Dipartimento Servizi Sociali, dr.ssa Monia Amato, comunica che sono aperte le iscrizioni all'Asilo Nido Comunale per l'anno scolastico 2007/2008.

Il servizio è aperto a tutti i bambini da zero a tre anni, le cui famiglie siano residenti nel territorio comunale.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande di iscrizione, su appositi moduli che possono essere ritirati direttamente presso il Dipartimento Servizi Sociali, sito in corso V. Emanuele - ingresso teatro comunale, o presso lo sportello URP del Comune sito al piano terra del Palazzo di Città, scade il 31 gennaio 2007. L'istanza va corredata da copia del documento di riconoscimento del dichiarante e da certificato di vaccinazione del bambino da iscrivere all'Asilo Nido.

La Vedetta, anche per l'anno 2007 dedica spazio alle attività dell'Amministrazione Comunale e alle informazioni che questa vorrà dare ai cittadini.

La direzione

## Numeri utili Dipartimenti

(0922)

Affari Generali	868104
Finanze e programmazione	868411
Sol. Soc., P.I., Sport, Spettacoli	773181
Lavori Pubblici	868515
Urban. e Gestione del Territorio	865003
Servizio al Cittadino e P.M.	868428

Orario degli Uffici Comunali  
Gli uffici comunali sono aperti al pubblico

da Lunedì a Venerdì  
dalle ore 8 alle ore 14.

Il Martedì e il Giovedì anche nelle  
ore pomeridiane  
dalle ore 15.30 alle 18.30

## Numeri Utili di interesse generale

(prefisso 0922)

Palazzo di Città (centralino)	868111
Carabinieri	774011
Polizia	774204
Guardia di Finanza	774801
Vigili del Fuoco	772921
Capitaneria di Porto	774113
Pronto Soccorso	775344
Polizia Municipale	801493
Stazione FF.SS.	774122
Guardia medica	771079-803918
Gas (guasti)	804100

INTERVISTA AL DOTT. DOMENICO FALZONE ESPONENTE LOCALE DE "LA MARGHERITA" E CONSIGLIERE PROVINCIALE

*"Una provocazione. Si faccia avanti chi pensa di poter fare di più"*

# Il Sindaco dipinge una città virtuale

DI ANGELO  
CARITÀ

Dott. Falzone, l'amministrazione Biondi ormai è nella fase terminale del suo mandato. Quale giudizio il suo partito dà sull'operato del sindaco, tenendo presente anche il messaggio che Biondi ha inviato ai Licatesi per gli auguri di capodanno?

Il Sindaco con il resoconto di fine anno, dipinge una città virtuale. Licata vive oggi la crisi del settore agricolo, comparto trainante della nostra economia, con ricavi ridotti a zero per gli agricoltori e costi di produzione (es. plastica) sempre più elevati. Di conseguenza è crisi drammatica anche per i settori del commercio e dell'artigianato. Questo è oggi lo stato dell'economia della nostra città che non trova nell'amministrazione comunale il soggetto capace di esprimere

un progetto di sviluppo con obiettivi a breve-medio termine, su cui coinvolgere il mondo imprenditoriale, le forze sindacali e sociali e tutto il territorio in un progetto globale.

Nella primavera del 2008 i licatesi saranno chiamati ad eleggere un nuovo sindaco, quali scenari politici, secondo lei, si preparano?

Sono convinto che i cittadini, le associazioni, le forze produttive e sociali di questa città, hanno avuto modo di riflettere su quello che è accaduto in questi anni e sicuramente vorranno concorrere in modo diretto per determinare chi dovrà guidare la città nei prossimi cinque anni.

Su questo scenario vedo positivamente delle novità. Da parte della Margherita di Licata massima apertura al dialogo con chi si vuole spendere per Licata e i Licatesi e con chi si cimenta per la prima volta sulla scena politica.

La Margherita, di cui Lei a Licata è il punto di riferimento, correrà da sola per la carica di sindaco o, invece, si muoverà nell'ambito dell'alleanza dei partiti di centro sinistra?

Licata vive un momento particolare di crisi in tutti i settori con problemi noti a tutti. E' necessario, per questi motivi, sperimentare una forma di alleanza su cui devono convergere le forze di centro, liste civiche e quanti vogliono spendersi per dare un governo diverso della città. Chiaramente la Margherita si riconoscerà in una coalizione che non comprenda chi attualmente governa Licata.

Secondo Lei il centro destra avrà la capacità di aggregarsi per esprimere una propria



**Da parte della Margherita di Licata massima apertura al dialogo con chi si vuole spendere per Licata e i Licatesi... Il Sindaco non dovrebbe ricandidarsi**

**candidatura o in mancanza di una intesa politica si rischierà un inciucio tra alcune frange del centro destra**

**con i partiti del centro sinistra?**

A questa domanda rispondo con le considerazioni fatte prima: non servono i vecchi schemi per superare le problematiche di questa città.

Mettiamo che Biondi ritornerà a candidarsi appoggiandosi solo al suo partito, come fece la volta scorsa. Cosa potrà accadere? In ogni caso, secondo Lei, ci sono motivi per cui l'attuale sindaco non debba tentare per un secondo mandato?

Il Sindaco non dovrebbe ricandidarsi perché non ha saputo raggiungere gli obiettivi del Suo programma a partire dal problema dell'acqua al mancato arrivo di finanziamenti per le opere pubbliche che servono alla nostra comunità.

In termini di valore aggiunto questa Amministrazione Comunale non ha dato niente alla città ma allo stesso tempo non ha saputo gestire la ordinaria amministrazione: vedi il verde pubblico e la manutenzione di marciapiedi e strade della città. Senza parlare poi dei rilievi formulati dalla Corte dei Conti al bilancio di previsione 2006, laddove si fa rilevare che "dalla relazione redatta dal collegio dei revisori del Comune di Licata, è emerso che l'impostazione del preventivo per l'esercizio in corso non è tale da garantire per la spesa corrente, il rispetto delle regole previste dal patto di stabilità per l'anno 2006 o laddove si fa rilevare "Che al fine di raggiungere l'equilibrio di parte corrente risulta applicato un avanzo di amministrazione presunto del 2005 nella misura di euro 365.942.00, che, a fronte di

un accertamento 2005 per recupero evasione tributaria nella misura di euro 126.600,44, per l'esercizio 2006, e' stata invece prevista una entrata pari a euro 700.000.00.

**Diamo uno sguardo all'attuale Consiglio Comunale. Lei che voti darebbe sul suo operato. Ritiene che la politica debba ritrovare tra i cittadini quella credibilità che ha perso? Questo Consiglio - le registrazioni televisive lo documentano - che non sempre ha brillato, rappresenta davvero la volontà di noi elettori?**

L'attuale consiglio comunale non rappresenta in termini di rappresentanza politica la volontà degli elettori per il modo in cui si è formato, tanto che, alle scorse elezioni amministrative, non sono stati eletti candidati che esprimono un forte consenso elettorale. Vi è da considerare che la legge, oggi, riserva al Sindaco i poteri per la guida politico-amministrativa dei comuni. Poi voglio fare una considerazione che è una provocazione: è giunto il momento che chi pensa di poter fare di più si faccia avanti.

**Se Lei o il centro sinistra dovesse andare al governo della città, quali sarebbero i provvedimenti prioritari da adottare, soprattutto in termini di risanamento del bilancio comunale e di tutela dell'ambiente dalla aggressione del cemento legalizzato dai piani**

**di lottizzo puntualmente approvati dal Consiglio?**

Il primo provvedimento da adottare è un piano di sviluppo con concreti provvedimenti amministrativi al fine di intercettare i fondi europei di agenda 2007-2013. Siamo fuori dalle zone franche, dallo sviluppo dei sistemi portuali a servizio dei traffici con i Paesi emergenti e da altre iniziative in corso. Necessario sarà ricominciare a dialogare con i Governi nazionale e regionale per superare l'emergenza Licata.

Valuteremo "carte alla mano" ciò che è necessario fare per ottimizzare l'uso delle risorse finanziarie ma non aumenteremo le tasse e le imposte comunali come ha fatto il Sindaco Biondi, ne taglieremo sulle risorse destinate alla povera gente.

Destineremo fondi adeguati per i percorsi di crescita e sviluppo professionale di tutti i dipendenti del Comune per coinvolgerli nel progetto di crescita della Città.

Per ciò che riguarda i problemi urbanistici, sono convinto che la nostra città, le nostre coste non hanno subito danni devastanti come altre realtà della Sicilia.

La costruzione di complessi edilizi non va demonizzata se rispetta regole di legalità e se inserita in un contesto gradevole. Dovremo riqualificare il centro storico che non vive e questo è un patrimonio da utilizzare per la città.

**Parliamo di legalità e di vittime della strada. Quali provvedimenti andrebbero presi per garantire l'osservanza delle leggi e dei regolamenti e soprattutto per garantire la necessaria tutela ai pedoni e agli utenti della strada. Sono stati 62 gli atti intimidatori dell'anno appena trascorso. Cosa succede a Licata, secondo Lei?**

Più vigili sulle strade e meno negli uffici, maggiore formazione del personale e una riorganizzazione del servizio. Per ciò che concerne i problemi di ordine pubblico oltre alle necessarie misure di polizia volte alla prevenzione e al contrasto della illegalità, per cui è necessario rafforzare gli organici delle forze dell'ordine, è necessario interrogarsi sui problemi di convivenza sociale per recuperare chi non rispetta la legalità.

Vanno adottate misure di

inclusione sociale ed è necessario un percorso di coinvolgimento della Chiesa e delle associazioni e Presidi di legalità sul territorio con l'utilizzo di operatori sociali.

**Parliamo di porto turistico e delle altre iniziative a sfondo turistico. Abbiamo notato nella gran parte dei licatesi un forte scetticismo sull'iniziativa del porto. Cosa ne pensa?**

Le iniziative turistiche nel territorio dovute ai privati e al lavoro svolto dal dottor Saito, rischiano di restare isolate dal contesto cittadino, perché non si è mai adottato un coinvolgimento degli operatori commerciali e artigianali che veda protagonisti chi giornalmente con grandi sacrifici è presente nella vita imprenditoriale della città.

Nulla si è fatto per un percorso di formazione professionale dei disoccupati di Licata per creare quelle figure che serviranno alla gestione delle iniziative turistiche.

Il porto turistico? Anch'io, a fronte di un faraonico progetto che ha privato la città di grandi aree per parcheggi, iniziative commerciali o fieristiche, vedo un lento svilupparsi della iniziativa.

**Lei, come me, per tanti anni ha lavorato a Ragusa, una provincia sempre in crescita, una delle più ricche d'Italia. Cosa contraddistingue i ragusani. Cosa hanno in più di noi per primeggiare in tutti i settori?**

Ragusa è una realtà in cui

forze sociali e politiche di ogni schieramento convergono su grandi progetti e lavorano coralmemente per migliorare la realtà. Culturalmente c'è meno tendenza al Bizantinismo e alle parole vuote e molta attenzione alla concretezza.

**Come è stata la sua attività in seno al Consiglio Provinciale. Abbiamo avuto qualcosa di buono dalla provincia nel 2006?**

La mia attività in questi anni è stata di stimolo alla Amministrazione Provinciale portando all'attenzione della pubblica opinione ciò che non è stato fatto per Licata.

Oggi qualcosa è cambiato con alcuni provvedimenti che hanno finanziato interventi per le cucine dell'Alberghiero e per migliorare la viabilità delle strade provinciali che insistono nel nostro territorio.

Mi sono ripromesso di cercare di far risolvere il problema della carenza di aule per il "Linares" e qualcosa si sta cominciando a muovere.

Ma la mia attività è spaziata in iniziative di ampio respiro per risolvere il problema delle infrastrutture a servizio del territorio e dei trasporti; sto lavorando ad iniziative volte ad intercettare i fondi europei e quelli già destinati al ponte di Messina, per risolvere il problema dell'ammodernamento della S.S. 115 nel tratto Torre di Gaffe - Licata.

## FINANZA PUBBLICA

**Andrea Occhipinti, responsabile settore finanze del Comune, interviene sul Patto di stabilità**

Con riferimento ad alcune notizie apparse sugli organi di informazione, relativamente alle conseguenze che potrebbero derivare dal mancato rispetto del patto di stabilità, il dirigente del Dipartimento Finanze e Programmazione, dottore Andrea Occhipinti, fa rilevare che "l'eventuale mancato rispetto del Patto di stabilità non comporta assolutamente il dissesto finanziario del Comune, né tanto meno lo scioglimento anticipato del Consiglio comunale. Il patto di stabilità - prosegue il dirigente - impone agli Enti locali limiti sugli impegni e sui pagamenti, il cui, eventuale, mancato rispetto, non comporta la illegittimità del bilancio di tutta l'azione amministrativa degli Enti Locali e, quindi, anche del nostro Comune. Per quanto concerne l'ipotesi di impossibilità relativa alla contrazione di mutui, la legge finanziaria 2007, in corso di pubblicazione, avrebbe abolito tale divieto. In ogni caso, ritengo doveroso assicurare la grande attenzione con la quale l'Amministrazione comunale assume decisioni in materia di indebitamento, agendo sempre con la massima oculatezza. Infine - conclude il dottore Occhipinti - si ritiene opportuno precisare che la nota della Corte dei Conti a cui si è fatto riferimento in questi ultimi giorni, altro non è che un atto di indirizzo e di controllo, con il quale vengono evidenziate alcune problematiche relative alla gestione degli Enti, inviato non solo al nostro Comune, ma a più di un centinaio di Comuni Siciliani".

realizzazione siti web



**ANGELO CASTIGLIONE**

cell. 333/1037986

e-mail: [angelo-castiglione@tele2.it](mailto:angelo-castiglione@tele2.it)

**VISITA IL NOSTRO SITO INTERNET  
[www.lavedettaonline.it](http://www.lavedettaonline.it)**

## PARLIAMO DI POLITICA

## Grande centro o grande inciucio

DI ROBERTO DI CARA (\*)

**D**a un paio di mesi si parla sempre di più di una grande "coalizione moderata" da contrapporre alla naturale ricandidatura di Angelo Biondi a sindaco di Licata.

Una coalizione che attraverserebbe tutta l'area del cosiddetto "Centro", dalla Margherita all'UDC a Forza Italia, con i D.S. che, stranamente, restano a guardare.

La prima riflessione è che niente di nuovo sorge tra queste mura. L'amministrazione della cosa pubblica a Licata resta una partita tra furbi; i mali di questa città, il progetto per le possibili soluzioni sono un fastidio dialettico, parole urlate. Alle ultime amministrative un candidato, a proposito di programma, mi confessò candidamente che "i programmi sono parole scritte su un foglio di carta, l'importante è vincere le elezioni". La politica a Licata è tutta racchiusa in questo assunto: l'importante è vincere le elezioni. I problemi, le sofferenze, lo sviluppo sono accidenti fastidiosi per quanti andranno ad occupare la poltrona di sindaco? Ancora una volta l'esercizio politico è rivolto esclusivamente all'occupazione del potere.

La discussione sul "grande centro" non nasce infatti dai bisogni di questa città, non affronta il nodo di un progetto di rinascita. Perché parto da questa considerazione? Perché in questi anni non c'è stata una vera opposizione all'azione di Angelo Biondi. I partiti di centro destra hanno rimproverato al sindaco di averli lasciati fuori dalla stanza dei bottoni. Non ricordo una presa di posizione degli esponenti di Forza Italia, dell'UDC, del nuovo MPA, di critica, di polemica sull'azione amministrativa.

La sinistra è stata assente, tranne qualche intervento in Consiglio Comunale per dovere d'ufficio, nessuna analisi è stata prodotta sull'azione del sindaco Biondi e della sua amministrazione; nessun intervento si è mosso a partire dal territorio. Per tre motivi ritengo impraticabile l'idea del **grande centro**.

**Il primo è di ordine sentimentale.** La Democrazia Cristiana manca a molta gente, e manca anche alla sinistra, a giudicare dalla fretta di abbandonare la strada del socialismo. La vecchia D.C. ha esaurito il suo ruolo anni fa e non è scomparsa solamente per motivi giudiziari. Quel progetto populista, assistenziale, paternalista non aveva le gambe per reggere alle sfide della globalizzazione. Le risorse disponibili non bastano più a soddisfare lo stile di vita dell'occidente ricco e contemporaneamente a mantenere in silenzio immense povertà. Nel secolo scorso bastava "comprare" metà dei poveri, metterla contro l'altra metà e raccogliere ciò che restava. Oggi non ci sono più le risorse per "comprare" la metà dei poveri.

**Il secondo è di ordine strategico.** Il consenso ad una classe politica non è un fatto occasionale. Gli interessi di una comunità vengono condizionati da scelte di ampio respiro: i consorzi tra comuni, la gestione dei servizi in aria vasta, il ruolo delle province, gli interventi di sostegno, la gestione del territorio e le infrastrutture. Chi le sostiene, chi le rappresenta, se non una classe politica radicata nel territorio, rappresentativa degli interessi di quella comunità all'interno di una visione complessiva di sviluppo? Come si collocherebbe questa "grande coalizione" alle scadenze elettorali più squisitamente politiche? Lascerebbe tutti liberi a cercarsi, in ordine sparso, le alleanze "personali" più convenienti. Certo a Licata abbiamo una grande tradizione in questo senso. Siamo passati tra i Gioia, i Trincanato, i Mannino, e poi Lo Giudice, Savarino, Cimino. Una classe politica che, negli anni, ha governato e governato attraverso i suoi portaborse, lasciando qualche briciola ai portatori di consenso. Con il collegio uninominale, siamo riusciti a far eleggere il "nostro" deputato, senza, però, riuscire, a crearci attorno classe dirigente. I risultati li conosciamo tutti. Se, poi, qualcuno, pensa di emergere, gli si fa terra bruciata attorno e si ristabilisce la normalità.

**Il terzo è di ordine politico.** Una siffatta coalizione non può che lasciare fuori i D.S. o parte di essi, isolando ancor di più questo territorio. Il rischio più grave non è, infatti, l'isolamento dai padrini politici, perché sono convinto che ogni eletto andrebbe a cercarsi il suo, ammesso che non l'abbia, ma l'isolamento dal dibattito politico che sta cambiando l'orizzonte del pianeta. Il partito Democratico nel contesto europeo, il ruolo della

sinistra e la visione del mondo che essa sta ridefinendo in Europa; i fondamentalismi e gli Stati emergenti; le povertà (l'America Latina continua sempre più a liberarsi dagli interessi di piccole caste); la discussione sul mercato e sui consumi; le nuove forme di partecipazione alla "res pubblica"; la guerra ed il controllo delle risorse; l'etica e la laicità dello stato.

Argomenti lontani da una competizione amministrativa ma che condizionano anche le politiche locali. Qualche esempio? La gestione dei rifiuti e la localizzazione delle centrali di smaltimento o di riuso; la localizzazione delle infrastrutture e le priorità; gli usi pubblici (l'acqua, la cultura, la formazione...). Si ritiene che su questi temi si possa trovare una mediazione che metta assieme destra e sinistra?

Io ho molti dubbi che questa sia la strada giusta. Interessi personali possono convergere, non quelli collettivi che hanno bisogno di orizzonti certi e condivisi. Ho anche molti dubbi sulla volontà di mettere assieme, a Licata, una coalizione di "volenterosi" capace di mettere in secondo piano interessi personali (politici, economici, di prestigio...) per la rinascita di questo paese e poi, alle elezioni provinciali e dopo alle elezioni regionali e politiche, lasciare tutti liberi di schierarsi autonomamente.

Diciamo così con onestà, la nostra non è la terra della libera competizione, della pulizia morale, della trasparenza negli atti, della correttezza dei comportamenti; la nostra è la terra dei Gattopardi, dei trasformisti; la nostra è la terra dei furbi e dei mafiosi e c'è sempre chi si ritiene più furbo degli altri, chi pensa di "fregare" tutti.

Con il grande centro la politica si appiattisce a sistema di potere. La competizione ritorna ad essere un affare tra famiglie, tra gruppi d'interesse, in cui pochi ingrassano, alcuni raccolgono le briciole e molti imprecano e vanno via. Un film già visto: nel 1998, alcuni decisero di tentare la strada del grande centro rompendo l'alleanza di centro sinistra, vinse il centro destra con Giovanni Saito (allora Angelo Biondi era il giovane emergente vice presidente del consiglio provinciale alleato di Giovanni Saito). Nel duemilauno, Angelo Biondi si rende autonomo rispetto a Giovanni Saito, ma non rispetto al centro destra, inizia la polemica contro l'amministrazione Saito e vince le elezioni. Non cambia niente. Nel duemilasei uomini del centro destra iniziano la polemica contro l'amministrazione Biondi, candidandosi a sostituirlo. Si riparla di grande centro e forse ci sarà un nuovo Giovanni Saito che metterà d'accordo il centro destra ed altri che avranno l'onere di confondere la gente sulla praticabilità del Grande Centro: non cambia niente.

Io sono convinto che in una democrazia l'alternanza è il sale del buon governo. La città deve poter decidere su progetti, programmi ed azioni di governo, senza inciuci. Deve poter scegliere con chiarezza gli uomini che di quei progetti sono portatori. Un buon programma è frutto di mediazioni d'interessi rappresentati da una coalizione; ma una buona coalizione deve avere una collocazione politica ben precisa e manifesta e deve avere la capacità di mantenere ferma la propria autonomia di giudizio e di azione. Il centrosinistra ha ancora molto da dire e da dimostrare in questo paese, solo se si scrollasse di dosso pregiudizi, miserie di bottega, rivalse personali. Ripartire da un programma per la città che rimetta assieme quanti si collocano nell'area di centro sinistra, senza dare spazio a facili scorciatoie. Abbiamo già l'esperienza del '98, dovrebbe bastare.

La sinistra, a Licata, ha governato per 4 anni ed è riuscita a dare a questa città strumenti di grande importanza, realizzazioni vitali; ha indicato percorsi di sviluppo e pratiche politiche colpevolmente dimenticate, e lo ha fatto tra grandi difficoltà economiche e relazionali.

L'alternanza è questa: Se la città non ritiene che Angelo Biondi abbia risposto alle aspettative della sua elezione, è necessario offrirgli un'alternativa chiara, leggibile, radicata nella memoria ma rivolta al futuro.

Un'inciucio così maldestro serve solamente a portare a spasso per un po' di tempo le frange più disponibili del centrosinistra, per poi ritrovarsi a stare in campo per onore di bandiera.

(\*) Responsabile provinciale immigrazione C.G.I.L. Agrigento

## CRISI IDRICA

## Cuffaro si è impegnato a risolvere il problema

DI ANGELO CARITÀ

**S**oddisfatti il Sindaco, Angelo Biondi, e l'assessore alle risorse idriche, Alfredo Quignones, al termine del recente incontro avuto presso la presidenza della Regione Sicilia con il Governatore, on. Salvatore Cuffaro, per l'esame della situazione idrica di Licata, ma, soprattutto, delle prospettive per la loro soluzione.

All'incontro hanno partecipato anche il Direttore dell'Agenzia per le Acque in Sicilia, ing. Loria, il Direttore Generale di Siciliacque Spa, ing. Pinzarello e il Presidente Regionale di An, on. Pippo Scalia.

*"Dal Presidente della Regione - è il commento del Sindaco Biondi - abbiamo ricevuto notizie e dati ben precisi che dovrebbero consentirci, entro il 2007, di porre fine al problema idrico a Licata. Oltre alla conferma di quanto già emerso dai precedenti incontri del tavolo tecnico, un'ulteriore via d'uscita ci sarà data dalla possibilità di utilizzare anche la risorsa prodotta dal dissalatore che verrà realizzato all'interno del costruendo porto turistico, avendo avuto in tal senso confermata, da parte di Siciliacque, la disponibilità a definire al meglio tale soluzione. Cosa per la quale, su input dello stesso Presidente Cuffaro, nelle prossime settimane si farà un incontro tra Siciliacque, Amministrazione comunale e società realizzatrice del porto turistico, per studiare la fattibilità dell'ipotesi, e sottoscrivere gli eventuali impegni necessari per l'acqua dell'acqua".*

Ma non solo di questo si è parlato durante l'incontro, dal momento che durante i lavori Siciliacque ha confermato l'impegno a dare inizio ai lavori di realizzazione della nuova condotta Gela - Aragona, entro il mese di aprile 2007, il cui progetto prevede anche la costruzione di un nuovo serbatoio di accumulo nei pressi di contrada Safarello, a Licata, di circa 20.000 metri cubi, che consentirà un'autonomia, in caso di



L'on. Salvatore Cuffaro

emergenza idrica, di circa tre giorni. A questa seconda opera, secondo le richieste avanzate dal Sindaco e gli impegni assunti dall'Agenzia e da Siciliacque, e avallata dal Governatore, verrà data assoluta priorità, in modo da poter essere utilizzata anche prima del completamento della nuova condotta Gela - Licata.

A breve, inoltre, su input dato dal Presidente Cuffaro all'ing. Loria, conseguentemente all'inaugurazione del dissalatore di Porto Empedocle, l'Agenzia si è impegnata a rimodulare le portate idriche verso i Comuni di Licata e Palma di Montechiaro, aumentando la dotazione delle due città.

Ed ancora, su precisa richiesta del Sindaco Biondi, il presidente Cuffaro ha dato preciso mandato all'Agenzia per le Acque in Sicilia, di dare corso al finanziamento del progetto di rifacimento dell'ultimo tratto della condotta delle Tre Sorgenti, le cui condizioni attuali, oltre a determinare una lunga serie di interruzioni, determinano anche una continua perdita di preziosi litri di acqua, lasciando spesso a secco i serbatoi comunali di Licata e le fontanelle pubbliche di via Palma.

Una particolare attenzione è stata riservata anche all'acqua da destinare al settore agricolo. Dato che già da tempo è inserito nella programmazione regionale un progetto per il trattamento e il riutilizzo delle acque reflue, il presidente Cuffaro ha sollecitato l'accelerazione delle procedure per il finanziamento

**Risultati positivi al tavolo tecnico. Ma l'acqua arriva ancora a singhiozzo e il governatore rinvia ancora una volta la visita nella nostra città**

anche di tale opera.

Ma, al di là di questi risultati-promesse che possono riempire i cuori di speranza, c'è un dato inconfutabile che non alleggerisce ancora il pessimismo dei licatesi: l'acqua continua ad arrivare a singhiozzo. Sarà colpa dei moduli, ormai insufficienti, del dissalatore, sarà colpa della vetusta e ormai fradicia condotta Gela-Licata e del Tre Sorgenti, saranno anche i probabili furti d'acqua, ma a Licata si vive alla giornata sul fronte idrico, mentre dal Comune incessanti continuano i bollettini che ora avvisano la cittadinanza di una crisi idrica in corso, ora la rassicurano dell'arrivo dell'acqua, ora smentiscono allarmistiche notizie di stampa. Sembra rivivere i tempi di guerra. Suona la sirena che annuncia l'arrivo dei bombardieri e ritorna a suonare quando il pericolo è passato. E' trasparenza, ma rasenta la schizofrenia a terzo millennio ormai iniziato. Quanto Cuffaro ha concesso al tavolo tecnico sono promesse di finanziamenti, di progetti che si faranno, di risorse che si dovranno reperire, di soluzioni tecniche che si andranno a studiare meglio sul territorio. Ma dalle promesse ai fatti, dalla progettazione all'appalto e alla realizzazione ne passa di tempo ed in Sicilia i tempi per le opere pubbliche, non si sa perché sono tra i più lunghi in Italia. Al tavolo tecnico, stante ai contenuti dei comunicati stampa, nulla si sarebbe detto circa la diga sullo Gibbesi, che, in mancanza della condotta di adduzione, sarà costretta a continuare a buttare in mare per questioni di sicurezza tutta l'acqua che riesce ad invasare. Si tratta di milioni di metri cubi.

Infine, il presidente Cuffaro aveva assicurato che domenica 24 dicembre, accompagnato dal presidente regionale di An, on. Scalia, sarebbe stato in visita ufficiale a Licata, per incontrare il Consiglio comunale e le istituzioni politiche locali e la cittadinanza tutta. E' trascorso il Natale ed anche il Capodanno ma a Licata di Cuffaro non si è vista neppure la sagoma. Altrove, però, è andato. Probabilmente neanche i suoi fedelissimi di Licata ne sollecitano la presenza. Chissà perché. Ma questo procrastinare, significa che il governatore non sa mantenere le promesse. Quindi, non solo "Babbo Natale", ma anche "Pinocchio".

## NOZZE D'ORO

**Nella sontuosa cappella del Cristo Nero, di stile barocco, il 27 dicembre 2006 hanno celebrato il 50° anniversario del loro matrimonio Totò e Pierina Bonelli, circondati dall'affetto dei figli Peppe con la moglie Carmela e i figli Salvatore e Valeria, Daniela con i figli Giuseppe ed Edmondo, parenti e amici. La cerimonia è stata celebrata dal Vicario Episcopale, il Prevosto parroco della Chiesa Madre, mons. can. Antonio Castronovo. All'amico Totò Bonelli e alla gentile consorte vadano i migliori auguri da parte della Direzione e della Redazione tutta, per questo evento davvero straordinario.**

## CARTELLE ESATTORIALI

## Giuseppe Ripellino interroga il sindaco

**I**l Consigliere Comunale Giuseppe Ripellino, capogruppo dell'U.D.C., con nota prot. N. 50201 del 12/12/2006, ha presentato al Sindaco una interrogazione sui "tributi indebitamente richiesti e conseguentemente versati dai cittadini". Con la suddetta interrogazione chiede di sapere se il Sindaco "sia a conoscenza che moltissimi cittadini, residenti e non, hanno ricevuto doppiamente cartelle esattoriali relative alla



Giuseppe Ripellino, Udc

TARSU 2004, e che, pur avendo pagato la prima cartella, poi è arrivata loro, mediante notifica, una seconda cartella, per lo stesso importo e per lo stesso anno, e che alcuni sprovveduti hanno pagato anche sulla seconda notifica, mentre altri no".

Chiede di sapere, inoltre, se il Comune abbia già incassato la somma del ruolo TARSU 2004; se quanto avvenuto per la TARSU 2004 sia avvenuto anche negli anni precedenti sia per la TARSU che per gli altri tributi; se l'Ufficio abbia svolto attività di indagine per rilevare l'entità e la qualità del fenomeno; se la maggiore somma indebitamente incassata dall'esattore sia stata restituita ai cittadini o se sia stata versata nelle casse comunali. In merito alle somme di tutti i ruoli principali e suppletivi degli anni 2003, 2004, 2005 e 2006, chiede di conoscere le somme previste, le somme incassate dall'esattore, quanto è stato rimborsato all'esattore per quote inesigibili; se nel saldo effettuato dall'esattore sia stata fatta la distinzione tra quote inesigibili e somme versate in più dai cittadini a causa delle doppie cartelle.

Se non è stata fatta questa

distinzione - continua testualmente - "si desidera sapere se la S.V. è disposta a prendere atto, dato il conseguente indebito incasso del Comune, che, sebbene a conoscenza del fenomeno, tanto da essere costretto in precedenza a chiedere scusa pubblicamente ai cittadini, non si è preoccupato di agire per il rimborso e che quindi, ricusandosi, deve operare autolimitandosi e assegnando a sé tempi precisi per il rimborso? Tenuto anche presente che, comunque, c'è un danno per qualcuno causato dall'addebito delle spese di notifica, postali o consegna, che sempre qualcuno avrà pagato".

Ed ancora chiede se sono state diminuite le quote inesigibili e, o, conguagliate con le somme versate in più e, in caso negativo, dove sono andate a finire queste somme; se gli introiti dei ruoli principali e suppletivi di tutti i tributi siano state incassate negli anni di riferimento dei ruoli e quali le somme per gli anni 2003, 2004, 2005 e 2006. E, nel caso si sia verificato che siano state incassate somme che anziché essere imputate nella corrispondente parte dell'anno di riferimento a residui, sono stati incassati come competenza del bilancio in corso, gradirebbe conoscere la qualità e la quantità del fenomeno.

E, per concludere, il cons. Ripellino, chiede al Sindaco se "a garanzia di una giusta giustizia della quale si dichiara paladino, intende fare conoscere il fenomeno, qualora accertato in tutta la sua complessità, alla procura della repubblica, alla corte dei conti, all'assessorato agli enti locali ed alla prefettura".

A.C.

## FATTI LUTTUOSI

## La tragica morte della signora Maria Gullotta

Ricorre fra qualche giorno il trigesimo della scomparsa della Sig.ra Maria Gullotta, 81 anni, mamma del Sindaco Angelo Biondi, vittima di un grave incidente stradale. L'anziana donna, come le cronache dei quotidiani hanno ampiamente riferito e come noi abbiamo fatto subito sulla prima pagina del nostro sito web, è stata travolta ed uccisa da un'auto lungo il rettilineo Garibaldi, angolo via Ippolito Nievo, venerdì 22 dicembre, dopo le ore 16,00. La sfortunata donna, subito soccorsa e trasportata in ospedale, è spirata durante il tragitto. Pare che l'incauto automobilista non si sia neanche accorto di trovarsi davanti. E' l'ennesima vittima della strada che si registra a Licata, una città dove ormai nessuno fa rispettare le regole del codice della strada e dove le auto la fanno da anni da padrone a danno dei pedoni. E' una ulteriore morte che deve far riflettere chi ha la responsabilità di vigilare sulla incolumità dei cittadini. E' assurdo morire nel centro abitato, così come è assurdo che una città che di inverno non conta più di 25-28 mila abitanti, abbia ben 60 vigili urbani che non sono all'altezza, non si sa capisce perché, di imporre il rispetto delle regole e della legalità.

La direzione e la redazione de La Vedetta, sensibilmente toccate per quanto è capitato alla Sig.ra Gullotta, a distanza di appena un mese da altri due tragici incidenti della strada, rinnovano nella triste ricorrenza del grave accaduto le più sentite condoglianze al sindaco Biondi, ai fratelli e ai parenti tutti.

## POLIZIA MUNICIPALE

## Diego Peruga è il nuovo comandante. Ora si spera nella svolta

**R**affaele Gallo già dall'inizio di gennaio ha smesso la divisa di maggiore dei vigili urbani di Licata, ha consegnato la pistola d'ordinanza ed è ritornato a Ribera a dirigere il dipartimento delle finanze di quel Comune. Ad assumere il comando dei vigili urbani della nostra città ritorna, invece, è Diego Peruga, già vicecomandante, da tre anni distaccato presso il comune di Canicattì dove ha ricoperto il ruolo di comandante. Questo avvicendamento era ormai nell'aria da tempo e lo abbiamo presagito da diversi segnali avuti nel corso di incontri con il vice sindaco Vincenzo Federico. In sostanza il sindaco Biondi, sicuramente data la situazione di disaggregazione dell'attuale forza dei vigili, non ha ritenuto di dover prorogare ulteriormente il distacco di Peruga a Canicattì. Una scelta che condividiamo pienamente, un avvicendamento che abbiamo sollecitato a chiare lettere più volte da queste colonne, anche perché, fatte le dovute eccezioni, non è più tollerabile una presenza pressoché inefficace di tanti vigili sulle strade, mentre alle loro spalle o sotto i loro occhi, più di qualche volta, si consuma un lungo elenco di illegalità. A Licata non servono decine di vigili che fanno bella mostra della loro diagonale nera e delle loro mostrine dorate e luccicanti e soprattutto non serve il suono stridulo e stonato dei loro inefficaci fischi che nessuno ascolta. Alla nostra città occorre un comandante che metta in riga i suoi uomini, che gli affidi compiti e responsabilità precise, che sappia misurare la loro efficacia ed efficienza. Non servono 6 vigili urbani da piazza Progresso all'incrocio di via Stazione vecchia per dirigere il traffico. Già tre sarebbero più che sufficienti. In sei spesso fanno solo confusione accompagna da concerto sgradito di fischi.

Certo a Licata da anni manca un vero comandante dei Vigili Urbani, nonostante le delicatissime competenze che su questo Corpo sono arrivate sia dalla legislazione nazionale che quella regionale, nonché dai regolamenti comunali. Ma al comando si sono avvicendati funzionari amministrativi,



Diego Peruga

quali Andrea Licata, che veniva dall'ufficio elettorale, Francesca Santamaria dai servizi sociali, Angela Damanti, dagli affari generali, finché non si è arrivati a Gallo. E tutti, tranne Andrea Licata, hanno provveduto a farsi confezionare la loro smagliante divisa. Ma sono stati solo provvedimenti tampone, dovuti alla incapacità della politica che se da una parte si è dimostrata prodiga ad aumentare i posti in organico dei vigili, non ha saputo imprimere una linea di fermezza a tutti questi uomini, molti passati per concorsi interni dalla scrivania alla piazza con la divisa.

Ora ritorna Diego Peruga, una presenza desiderata anche da ampie frange dei vigili. Peruga sarà il comandante della svolta? Saprà dare alla maggioranza dei licatesi quelle risposte di legalità che da anni si chiedono e che la politica non ha saputo dare? Certamente dopo tre anni di assenza troverà un degrado maggiore di quello che aveva lasciato, troverà una città senza regole, caotica, in mano ai fracassoni, ai centauri che scorrazzano ad alta velocità e senza casco nelle vie e piazze principali e persino nelle viuzze dei quartieri antichi, troverà automobilisti indisciplinati che lasciano le loro autovetture dappertutto, sui marciapie-

di, in prossimità delle svolte, sulle strisce pedonali, in doppia fila, che non rispettano la segnaletica stradale, troverà il mercato di stampo magrebino lungo i corsi principali, dove si vende pesce sui marciapiedi, dove si scuoiavano palombi sotto il sole, dove si vende verdura e soprattutto dove si vende frutta e uva spesso non di "produzione propria", magari davanti agli esercizi commerciali. Troverà un corso Serrovira ormai in mano a meccanici ed aggiustatori di motocicli e venditori vari, mentre i pedoni rischiano sulla carreggiata. Troverà un rettilineo Garibaldi regno del caos, dove si corre ad alta velocità, dove si parcheggia anche su tripla fila. I commercianti dei corsi principali, quelli che pagano le tasse, l'Ici, l'Iva, sono intimiditi dai venditori abusivi che stazionano in modo deturpante davanti le loro vetrine. In sostanza Peruga troverà la città cambiata in peggio e sarà duro ristabilire la legalità da sempre tollerata e protetta dai politici di tutte le specie per una manciata di voti, anche da quelli che oggi si ergono a garanti della legalità e delle regole del vivere civile e da quelli che hanno la spudoratezza di andare avanti da una parte interrogazioni e le interpellanze di routine e dall'altra correre per gli uffici e assessorati a difendere ora questo ora quell'altro violatore delle norme minime che regolano appunto la legalità.

E' ovvio che Diego Peruga potrà dare un alto contributo solo se avrà il sostegno pieno della politica, di quella stessa che solo a parole di recente ha dichiarato guerra all'abusivismo. Dai segnali forti che provenivano dal Palazzo sembrava che il 5 dicembre dello scorso anno dovesse segnare una svolta per imporre lo stato di legalità. Dicembre è trascorso, ma l'illegalità cresce e si moltiplica come i batteri più fastidiosi.

A Diego Peruga pervengano gli auguri più sinceri della Direzione e della Redazione de La Vedetta che fa sintesi dei bisogni della Licata sana e produttiva, della città che vuole crescere ed andare a testa alta.

A.E.

## FATTI CRIMINALI

## Avvelenato il cane dell'ispettore superiore dei vigili urbani Raimondo Grillo

**L**a delinquenza organizzata ha voluto chiudere l'anno 2006 lanciando un avvertimento, forse, all'ispettore superiore dei VV.UU., Raimondo Grillo, responsabile del servizio prevenzione e repressione del fenomeno dell'abusivismo edilizio, avvelenandogli, tra Natale e Santo Stefano, il cane che stava a guardia della sua casa estiva al Pisciotto.

Se i risultati tossicologici sull'animale dovessero confermare tale ipotesi, dobbiamo pensare davvero che a Licata vengono presi di mira, oltre agli imprenditori e ai commercianti, ai quali si cerca di imporre il pizzo con la paura, anche i rappresentanti delle istituzioni che in prima persona, e tanti non sono, cercano di far rispettare la legalità.

Raimondo Grillo è uno dei pochi che a Licata ha lottato per far rispettare le leggi, soprattutto quelle che tutelano l'ambiente e il territorio, agendo con coraggio in un ambiente così ostile e portando sul tavolo degli imputati, compor-

tandosi in modo imparziale, anche i suoi colleghi, amministratori, consiglieri comunali, politici ed una lunga serie di cittadini che hanno costruito o cercato di costruire al di fuori delle prescrizioni urbanistiche, ricevendo per questo suo

dire nulla e al quale esprimiamo tutta la nostra sincera e calorosa solidarietà, non è il primo degli ufficiali dei vigili urbani che subisce messaggi di tale genere da parte dei malviventi.

Qualche tempo fa, infatti, anche l'ispettrice superiore Giovannella Incorvaia che opera con solerzia, puntuale e rispettoso rigore per far osservare leggi e regolamenti, subì un avvertimento e di recente un ispettore, sempre dei VV.UU., ha subito l'incendio della propria autovettura.

Certamente l'uomo in divisa che non vede, non sente o non parla, o male che vada strimpella con il suo fischiato, non sarà mai oggetto di tali attenzioni. Chi, invece, opera in linea con i doveri della sua funzione e in quanto rappresentante di un Ente, rischia di trovarsi isolato e quindi subisce anche le conseguenze che l'inerzia degli altri produce.

comportamento anche il pubblico encomio da parte del dott. Giacomo Ebner che per diversi anni ricoprì a Licata l'incarico di giudice della sezione staccata del Tribunale di Agrigento.

Purtroppo Raimondo Grillo, sulla cui integrità morale nessuno può

**Suona come un vero e proprio avvertimento per l'integerrimo nemico dell'abusivismo edilizio**

L.S.

## BORSE DI STUDIO

## Premiati sette studenti benemeriti



Lo scorso 13 dicembre, presso il centro studi Rosa Balistreri, il Sindaco Angelo Biondi, presenti anche gli assessori alla Pubblica Istruzione, Francesco La Perna e l'assessore alle Politiche Giovanili, Giuseppe Fragapani e il Dirigente del Dipartimento Pubblica Istruzione, Pietro Carmina, oltre che dei docenti, dirigenti scolastici e genitori degli alunni premiati, ha consegnato le borse di studio agli alunni segnalati dai Dirigenti Scolastici delle scuole medie di ogni ordine e grado. Tra i premiati il nostro collaboratore Gabriele Licata, al quale esprimiamo la nostra ammirazione.

Questi gli studenti beneficiari:

**Elisabeth Russotto** (Istituto Comprensivo "Quasimodo");

**Maria Loquace** (Istituto Comprensivo Bonsignore);

**Giulia Amato** (Istituto Comprensivo "Marconi");

**Giorgia Bona** (Istituto Comprensivo "Giorgio");

**Carmela Alabiso** (Istituto Superiore d'Istruzione "Fermi");

**Gabriele Licata** (Istituto d'Istruzione Superiore "Linares");

**Salvatore Fragapani** (Istituto d'Istruzione secondaria "Re Capriata").

A tutti gli studenti premiati le congratulazioni de "La Vedetta".

## BIBLIOTECA COMUNALE LUIGI VITALI

## Circa trentamila i libri censiti

Il passaggio delle competenze della gestione della biblioteca civica dal Dipartimento Servizi Sociali a Demografici, in esecuzione di quanto previsto dall'Obiettivo PEG n° 21 - aggiunto, relativo all'anno 2006, ha comportato un apposito censimento per accertare la consistenza del patrimonio librario. Sono risultati all'appello ben 29.545 volumi, dei quali 16.377 sono fruibili da parte del pubblico. Questi ultimi sono distribuiti per le seguenti categorie:

- opere generali	n° 634
- filosofia	n° 651
- religione	n° 298
- scienze sociali - diritto	n° 679
- linguaggio	n° 128
- scienze pure	n° 382
- scienze applicate - tecnologie	n° 352
- arte	n° 841
- narrativa	n° 4.912
- geografia e storia generale	n° 1.151
- sezione Licata	n° 696
- sezione Sicilia	n° 2.213
- sezione ragazzi	n° 1.557
- donazioni	n° 1.883

Il patrimonio librario non fruibile è costituito dal Fondo Antico, aperto solo agli studiosi con specifica autorizzazione, i manoscritti e i preziosi incunaboli, le edizioni del Cinquecento, moltissime assai rare ed altri volumi facenti parte delle donazioni, non messi a disposizione del pubblico nel rispetto dell'espressa volontà degli stessi donatori.

Il fondo moderno avrebbe bisogno di essere incrementato con nuove acquisizioni, ma le condizioni degli attuali locali non consentono un maggiore ampliamento delle scaffalature, così come le modeste somme allocate a bilancio non permettono di acquistare se non qualche recente edizione.

Assai ricche e molto consultate sono le collezioni di riviste, periodici e quotidiani. La sala di lettura della biblioteca è aperta sia la mattina che il pomeriggio. Nella sezione libraria Licata mancano ancora alcune recenti e preziose pubblicazioni di storia locale. Questa è una delle sezioni più consultate sia dagli alunni delle scuole del ciclo primario, sia dagli studenti universitari locali e forestieri per ricerche per tesi di laurea.

L.C.

## AMENITÀ GIORNALISTICHE

## La chiesa Madre perde una navata



Leggendo qualche mese fa una corrispondenza locale su un quotidiano siciliano in merito al programmato restauro dell'organo della chiesa Madre, da anni smontato e collocato in casse, abbiamo appreso con grande stupore che il duomo di Licata ha perso una delle tre navate. L'attento giornalista, infatti, scrive che appena l'organo sarà restaurato sarà collocato "sopra una delle due navate". Sarebbe stato meglio dire che sarà ricollocato nella cantoria posta sopra l'ingresso della navata centrale. Ma, in ogni caso, le navate sono tre. La chiesa Madre presenta il tipico impianto basilicale a croce latina: tre navate, intersecate da un transetto che si apre in tre absidi. La navata più ampia e più alta è ovviamente quella centrale. Non occorre necessariamente andare a consultare un elementare testo di storia dell'arte, soprattutto se si è frequentato il locale liceo classico. Come d'altro canto nella chiesa di Sant'Angelo. Peraltro non esistono chiese a due navate. Gli impianti sono ad una, come il Carmine e San Domenico, tre, cinque navate.

Ci spiace correggere chi ha scritto queste amenità. Non ci risulta inoltre che il Comune interverrà per restaurare la Cappella del Crocifisso. Il Comune, infatti, non ha competenza su interventi per immobili che non gli appartengono, se mai può sollecitare gli organi

preposti, la Soprintendenza ai BB. Culturali e l'assessorato regionale competente, ad intervenire. Dai noi sentito in merito l'assessore ai BB.CC., Francesco La Perna, ha negato questa possibilità. Restando perplesso per una tale notizia che, siamo certi, in ogni caso, non sia uscita dall'ufficio parrocchiale di piazza Duomo. Dare informazioni corrette e non frettolose rientra nelle norme più elementari che la deontologia professionale impone. Attenzione, quindi a non predicare bene e razzolare male. Ritornando al restaurando organo, preoccupazione, invece, viene espressa dal parroco della chiesa Madre per l'ipotesi della Soprintendenza, di collocare, a restauro completato, l'organo non più sulla cantoria, ma sotto l'arcata prospiciente il pulpito. Sarebbe davvero una scelta grave che darebbe un duro colpo alla unitarietà artistica della chiesa.

Infine, un bene artistico ed architettonico, qual è anche la chiesa Madre, non si "ristruttura", ma si restaura nel rispetto dei canoni prescritti dalla Carta del Restauro, ossia riportare tutto dov'era e com'era. Buona, invece, la notizia sul fatto che nel 2008 si festeggerà il 500° anniversario della consacrazione della chiesa. Si sappia, però, che la chiesa esistente non è quella che fu consacrata nel 1508, come si legge nelle storie locali, edificata nell'ultimo

quarto del 400, come testimoniano il fonte battesimale e il Cristo Nero. Quella esistente, infatti, altro non è che il rifacimento, ora si la ristrutturazione, e l'ampliamento della fabbrica preesistente, avvenuto tra il 600 e il 700, con cantiere aperto ancora nell'800. Tanto ci premeva precisare a tutela di una esatta e rispettosa informazione, dato che già altre volte, lo stesso autore scrivendo dei dipinti di Fra Felice da Sambuca della medesima Chiesa Madre per sbadatezza o manifesta incompetenza li attribuì al 500, pur essendo tardo-settecenteschi.

Per gli amanti della nostra storia riferiamo alcune notizie sul restaurando organo. Fu progettato dalla Casa Organara del cav. Pacifico Inzali di Crema e ne costituisce la n. 251a opera. Fu consegnato e messo in opera nel 1898. La parte lignea venne realizzata dal falegname licatese Gaetano De Caro fu Carmelo, mentre le decorazioni furono eseguite da Antonino De Caro che lo completò il 10 settembre del 1926. Del maestro di Crema esistono in Sicilia solo due organi, uno di questi è proprio quello della nostra chiesa Madre.

L.C.

Nella foto: L'organo della Chiesa Madre prima che fosse smontato

## COMUNE - BANDO DI GARA PER LE TELEVISIONI

## A Tele Gela Color i servizi televisivi per conto del Comune

Sarà l'emittente Tele Gela Color Soc. Coop, a r.l. di Gela, ad eseguire i servizi di ripresa televisiva, registrazione e messa in onda integrale, su frequenze terrestri in tecnica analogica e/o satellitare, di tutte le sedute di Consiglio comunale; la registrazione e la messa in onda integrale di spazi televisivi da parte della Amministrazione

comunale.

La registrazione e messa in onda, di convegni, congressi, dibattiti, incontro socio - culturali - sportivi, organizzati dal Comune e di due importanti manifestazioni locali.

L'aggiudicazione, che avrà la durata di un anno dalla data di sottoscrizione dell'apposito contratto, è avvenuta a seguito della gara d'appalto effettuata il giorno 10 gennaio, ed alla quale hanno partecipato soltanto due emittenti televisive.

L'emittente gelese, si è aggiudicata il servizio offrendo un ribasso del 20% sull'importo a base d'asta, che ammontava ad € 52.500, oltre iva.

Speriamo che tale operazione venga sfruttata al meglio dalla Giunta guidata dal sindaco Angelo Biondi, nonchè dal Consiglio Comunale per propagare nell'etere un'immagine

migliore della nostra città, considerato che con il satellite non ci sono confini.

Si parta dal Consiglio Comunale i cui componenti dovranno impegnarsi al massimo per dare un'immagine decorosa di se stessi e della città che rappresentano.

Che si inizi a confrontarsi costruttivamente e seriamente per una crescita culturale, sociale e di conseguenza produttivo-economica. Si cominci a sensibilizzare la cittadinanza a meglio comportarsi dando però l'esempio in prima persona.

Si pubblicizzino i beni culturali, architettonici, il mare e gli eventi religiosi e si faccia sì che la città sia in grado di accogliere i forestieri ed i turisti con il massimo del senso ricettivo, altrimenti non si va da nessuna parte. Se ci si muove in tal senso l'investimento ci vale.

**LUXOTTICA**  
AVARELLO

IL MEGLIO DELL'OTTICA OPTALMICA  
E DELLA CONTATTOLOGIA

Corso Umberto, 17  
TEL. E FAX 0922/773098 - LICATA (AG)

**LABORATORIO ELETTRONICO**

DITTA  
**RIZZO ANTONIO ANGELO**

VIA ORETO GRATA, 6  
TEL. 0922/891287 - FAX 0922/893997  
LICATA

SEGUE DALLA PRIMA

## Parte male il 2007 per la nostra città

Ma se su questo fronte è impegnata la polizia giudiziaria, resta sempre aperto, nonostante i proclami di ricorso all'intolleranza zero e i periodici ultimatum, il fronte della illegalità diffusa che occupa manifestamente i luoghi pubblici più appariscenti della nostra città: occupazione abusiva dello spazio pubblico, uso improprio dei marciapiedi, esercizio abusivo della vendita ambulante, violazione continua del codice della strada, dei regolamenti annuari etc. Fronte che investe il Comando dei Vigili Urbani, affidato da pochissimi giorni al maggiore Diego Peruga, sulla cui professionalità e sul suo senso del dovere si ripongono le speranze dei licatesi che amano l'ordine, la pulizia e la disciplina. Chissà che i giovani non capiscano il valore dell'uso del casco e la necessità di non scambiare le strade come piste di cross. Ma questo invito va anche a tutti quegli arroganti ed indisciplinati automobilisti che credono di esser gli unici padroni delle strade, calpestando ed ignorando le norme più elementari del codice della strada, snobbando la presenza dei vigili urbani, molti dei quali spesso non riescono a guadagnarsi la stima e il timore di chi dovrebbe pagare una multa ogni minuto. Ci piace davvero l'iniziativa del comandante Peruga di partire ad educare i cittadini sin dai banchi scolastici e per poter iniziare questo non semplice lavoro ci piace pure il progetto di prevenzione che vuole sottoporre ai dirigenti scolastici, la cui collaborazione è assolutamente importante, dato che la scuola licatese deve ritornare dopo anni di assenza e di negligente torpore ad educare i giovani oltre a dare loro profonde conoscenze e buone competenze.

Sul fronte dell'acqua, se gli impegni assunti dal presidente Cuffaro al tavolo tecnico, sollecitato e preteso dalla nostra Amministrazione Comunale, si tradurranno in atti concreti, sicuramente a breve e medio termine potremmo anche risentire i benefici conseguenti. Chissà se verrà il tempo in cui cesseranno i bollettini del Palazzo sull'acqua che c'è o non c'è. Probabilmente cesseranno, lo speriamo, anche le diatribe tra assessore alle acque e stampa locale sui contenuti dell'informazione ai cittadini.

Grandi preoccupazioni vengono dal fronte della Sanità. Il nostro Ospedale non va, non cammina e non decolla e non ci sono speranze che possa fare il salto di qualità che tutti ci auguriamo, nonostante la grave situazione di stallo.

Certo tante responsabilità attengono alla politica, ma i tecnici hanno anche le loro. La denuncia forte del sindaco sul grave stato di abbandono è significativa, così come significativo è stato l'elogio pubblico fatto qualche giorno addietro dal vice sindaco Federico alla struttura ospedaliera di Gela. Il segnale è chiaro. A Gela la sanità funziona, a Licata no e questo è grave.

Sul fronte della tutela ambientale ci preoccupano i nuovi piani di lottizzazione approvati recentemente dal Consiglio Comunale dato che dimostrano la chiara volontà in una città che non ha più bisogno di ulteriori vani di consentire la marcia del cemento e la speculazione da contrada Olivastro a continuare sulla S.P. San Michele. Lottizzazioni che andranno a distruggere quei pochi mandorleti ed oliveti che sino ad ora erano riusciti a sfuggire ai denti della ruspa.

Non va bene neppure nel settore del Commercio, in profonda crisi. Ma il sindaco, forse pensando alla crescita economica che potrebbero produrre le varie iniziative turistiche in cantiere, ha ritenuto aumentare il numero delle licenze nel settore dei bar e della ristorazione. Decisione, ovviamente, non condivisa né dalle associazioni di categoria, né dagli stessi esercenti. Troppi sono i bar e i ristoranti e le pizzerie che vivacchiano e non tutti sono in condizione di offrire il miglior servizio alla clientela. La cosa strana è che il sindaco non

abbia neppure sentito i rappresentanti delle associazioni di categoria, se Domenico Ballacchino, nostro attento ed affezionato lettore, presidente della locale Confcommercio ha bollato di superficialità tale liberalizzazione, dato che non rispecchia la grave situazione locale. Molti sono gli esercizi che hanno chiuso e tanti chiuderanno nei prossimi mesi, tanti sono in vendita. Senza considerare neanche la situazione di vero e proprio coprifuoco cui si assiste la sera con moltissimi bar già chiusi appena dopo il tramonto del sole. E' crisi nera, dunque, è recessione. Non si può prendere determinate decisioni, tuona Ballacchino, solo affidandosi ad un futuro che deve ancora delinarsi all'orizzonte. Licata sembra la città dei bar. Ce ne sono tantissimi, uno dietro l'altro. Quanti caffè devono poster fare in un'intera giornata per coprire almeno le spese di gestione? Il ricorso ad una bella ragazza che si muove in modo studiato davanti alla macchina del caffè per quanto tempo può essere un richiamo? E poi, soprattutto nella ristorazione, bisogna guardare alla qualità. Mettere su cucina non vuol dire che tutti riescono ad offrire un buon menù e degli ottimi pasti. Molti, pur di darsi un lavoro, si inventano un mestiere. Sono sicuramente da apprezzare, ma la buona volontà non è sufficiente in questo delicato settore dove è solo la qualità e la professionalità che si pongono in concorrenza con gli altri. In qualche bar non si conosce neppure la più elementare forma di accoglienza. Quando entri per chiedere un caffè e ti senti dire "cchi bò" e alla fine quando esci nessuno ti saluta o ti ringrazia, ti casca tutto. Ecco la professionalità, quella che ancora manca e che deve porre il cliente al centro di ogni cosa. Ma per arrivare a questo a Licata ce ne vuole. Speriamo che si cambi davvero e prima che arrivino i turisti.

Pare che ci siano delle novità positive, invece, per la prossima festa di maggio. Secondo il nuovo regolamento approvato dal Consiglio Comunale, la "Fiera di Maggio" dovrebbe cambiare, finalmente, veste. Meno affollamento lungo i corsi principali, completamente libero il corso Vittorio Emanuele, niente bancarelle o chioschi e baracche fai da te, ma tutti i commercianti dovranno noleggiare gli stand che il Comune metterà loro a disposizione oltre allo spazio pubblico. Cambio anche nei settori merceologici. Non avremo, in pratica, una centuplicazione delle bancarelle del mercato del giovedì (mutande, calze, pentole etc.), ma si darà spazio particolarmente all'artigianato e ai sapori della nostra Sicilia, alle associazioni culturali che promuovono la valorizzazione della storia, delle tradizioni e del folklore. In sostanza i corsi Roma e Umberto non dovrebbero avere quell'aspetto caotico di casba magrebina e dovrebbero esser anche più alleggeriti. Speriamo che si guardi pure e con molta severità alla tutela di parte dei marciapiedi, al diritto dei commercianti dei corsi principali di dare visibilità alle loro vetrine, che si pretenda l'igiene e che si evitino i bivacchi all'interno degli stand, garantendo ai commercianti forestieri la necessaria sicurezza sui loro beni. Sembra che il regolamento coniughi le necessità della Fiera con le necessità liturgiche della festa del Santo Patrono, costretto a passare tra file di stand che distruggono i fedeli, dando alla processione una evidente funzione pagana. E' da anni che scrivendo urliamo ai vari sindaci illuminati ed ombrosi di far concludere la "Fiera di Maggio" alla mezzanotte del 4 maggio, in modo che il 5 e il 6 maggio siano interamente e solamente dedicati alla festa del santo in una città liberata dalle bancarelle. Ovviamente abbiamo sempre suggerito, per non danneggiare nessuno, di anticipare la Fiera, facendola svolgere dal 1 al 4 maggio e non dal 3 al 6 maggio. Si sarebbe recuperata la vera tradizione. Ma tutti i sindaci continuano a perseverare nell'errore.

Calogero Carità

OSPEDALE S. GIACOMO D'ALTOPASSO

## La situazione è vergognosa

**Il sindaco tuona contro i vertici dell'Asl 1 e la direzione sanitaria per l'incuria che permane nell'ospedale e per l'assenza di decoro nelle camere dei degenti**



Il nostro ammalato ospedale

Le condizioni in cui versano gli arredi delle camere riservate ai degenti del nostro ospedale sono davvero allucinanti: Non sembra neanche una struttura ospedaliera di un paese civile. Ne ha preso diretta conoscenza anche il sindaco Angelo Biondi lo scorso 22 dicembre quando si è recato a far visita ai piccoli ricoverati, ospiti del reparto di Pediatria, ai neonati e alle degenti del reparto di Ostetricia. Diciamo però che il grido di dolore è da anni che, inascoltato, viene urlato dagli utenti di ogni età, dai sindacati e dal personale medico. La questione è più volte rimbalzata anche in Consiglio Comunale. La Vedetta ne ha sempre parlato. Qualcuno ci ha ringraziato per la nostra chiarezza, qualche altro non ci ha più salutato. Non abbiamo perso nulla. Ma poi le proteste incontrano un insuperabile muro di gomma, di silenzio e di omertà e, allora, la gente, mugugna e non protesta più neanche davanti ai cibi scadenti, alla biancheria sporca o alla biancheria inesistente. Insomma si rimedia portando i cibi da casa e, quando manca la biancheria dell'ospedale, portando quella di casa. E poi uno si abitua al disordine, al vecchiume, al senso di abbandono, alla confusione. Ma, chi può prende l'auto e corre verso un altro ospedale che sia, quando meno, più accogliente e più decente. E psicologicamente è importante che il degente si trovi in un ambiente pulito, accogliente e funzionale. Lo aiuta a guarire più speditamente. Di queste disfunzioni se ne parla da anni. I risultati, però, sono quelli che ci trovia-

mo davanti agli occhi. E queste cose le vede quotidianamente il direttore sanitario del nostro ospedale. Mica è cieco Chiamerà qualcuno, protesterà, scriverà, farà sentire le sue ragioni che poi sono le ragioni degli utenti? Mah! La sorte ci ha fatto nascere in un posto meraviglioso, dove però nulla funziona, neanche la sanità, tant'è che da Licata non si emigra solo per lavoro, ma anche per curarsi.

Il sindaco Biondi, così, terminata la visita e rientrato in Comune, ha scritto una dura lettera al Direttore Generale dell'Ausl 1 di Agrigento e ne ha inviato copia, per conoscenza, anche al direttore sanitario, esordendo che con suo grande rammarico ha costato "le sempre peggiori condizioni in cui versano gli arredi riservati ai ricoverati".

"Considerato che - prosegue Biondi nella lettera -, sia per ragioni igieniche, che per il decoro della struttura e, soprattutto, per il rispetto dei malati, dei loro parenti, dei visitatori ed anche del personale medico e paramedico che quotidianamente vi opera all'interno, non è concepibile registrare una simile vergognosa situazione, facendo seguito alle mie precedenti sollecitazioni in merito ed agli impegni già più volte assunti sia da parte della S.V. che delle competenti autorità sanitarie ed amministrative di codesta Asl e di esponenti del governo regionale, nell'elevare il mio forte grido di protesta, chiedo l'avvio immediato delle procedure necessarie all'acquisto di quanto sopra rilevato".

Parole davvero forti ed atteggiamento davvero grave

quello dei vertici della sanità agrigentina che pur conoscendo l'assoluta precarietà e fatiscenza degli arredi del nostro ospedale non hanno mai provveduto e soprattutto hanno ignorato persino i vari appelli del sindaco di Licata e se un sindaco davvero rappresenta gli interessi e i sentimenti di una comunità, questi signori dirigenti e politici che vivono della sanità e nella sanità e che prendono spesso stipendi e prebende d'oro o brillano per arroganza e per omissione continua o della nostra sanità e del nostro ospedale che a parole dicono di voler valorizzare, ma con i fatti tendono ad emarginare, proprio non gliene frega niente. Purtroppo non riescono a provare neppure vergogna della vergognosa situazione in cui lasciano gli ammalati nelle camere di degenza. Ma ci sarà un'autorità che abbia i poteri per tutelare i diritti degli ammalati? Ci sarà alla fine un'autorità che chiami questi dirigenti a rispondere del loro operato e che gli revochi l'incarico? La gente bisogna colpirla nel proprio portafoglio per rinfrescarli i doveri.

La politica, purtroppo, nella nostra terra inquinata e sporca ogni cosa, persino la Sanità, la più costosa d'Italia, con servizi in generale scadenti, fatte le dovute eccezioni e con il rispetto delle poche oasi di eccellenza, perché ce ne sono. Ma in Sicilia, oltre a trovarsi in camere d'ospedali che spesso sono dei veri e propri bivacchi, nella nostra bella terra si muore, e purtroppo anche troppo spesso, di mala-sanità.

R.C.



10 luglio 1943

# Il contributo britannico allo sbarco a Licata

DI CARMELO INCORVAIA

Il contributo, alla operazione Joss, delle forze armate britanniche di sua maestà Giorgio VI è di qualità e prezioso, anche se limitato nei numeri e nella quantità. L'operazione, nel quadro dell'assalto anfibo complessivo alla Sicilia - Husky -, è affidata principalmente ai fanti americani della 3ª divisione e ai marinai del contrammiraglio Conolly. Punta direttamente, mediante uno sbarco notturno, alla conquista della città di Licata, in codice: *Fibula*, del suo porto e delle sue quattro spiagge - Gaffe, Poliscia-Mollarella, Plaia-Montegrande, Due Rocche -, che insieme costituiscono l'estremo settore occidentale dello schieramento d'attacco alleato.

La forza Joss comprende quarantacinquemila uomini, con quasi cinquanta separate unità in aggregazione, tra cui la 9ª divisione di fanteria in pronta riserva in Tunisia e metà della 2ª divisione corazzata del generale Gaffey che costituisce il comando di combattimento A, agli ordini del generale di brigata Maurice Rose. È tre volte più grande di una normale divisione dell'esercito.

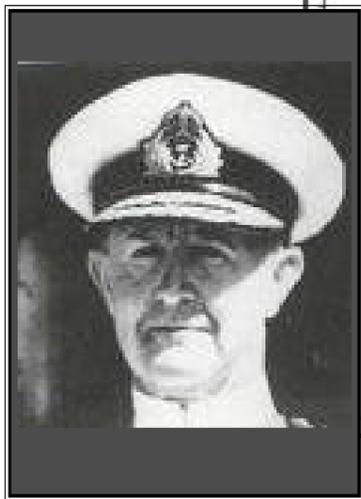
È al comando Lucian King Truscott, Jr, tra i più brillanti e innovativi generali americani della seconda guerra mondiale, responsabile della 3ª divisione di fanteria e di tutte le unità aggregate, nonché della divisione navale e anfibia del contrammiraglio Conolly.

\*\*\*\*\*

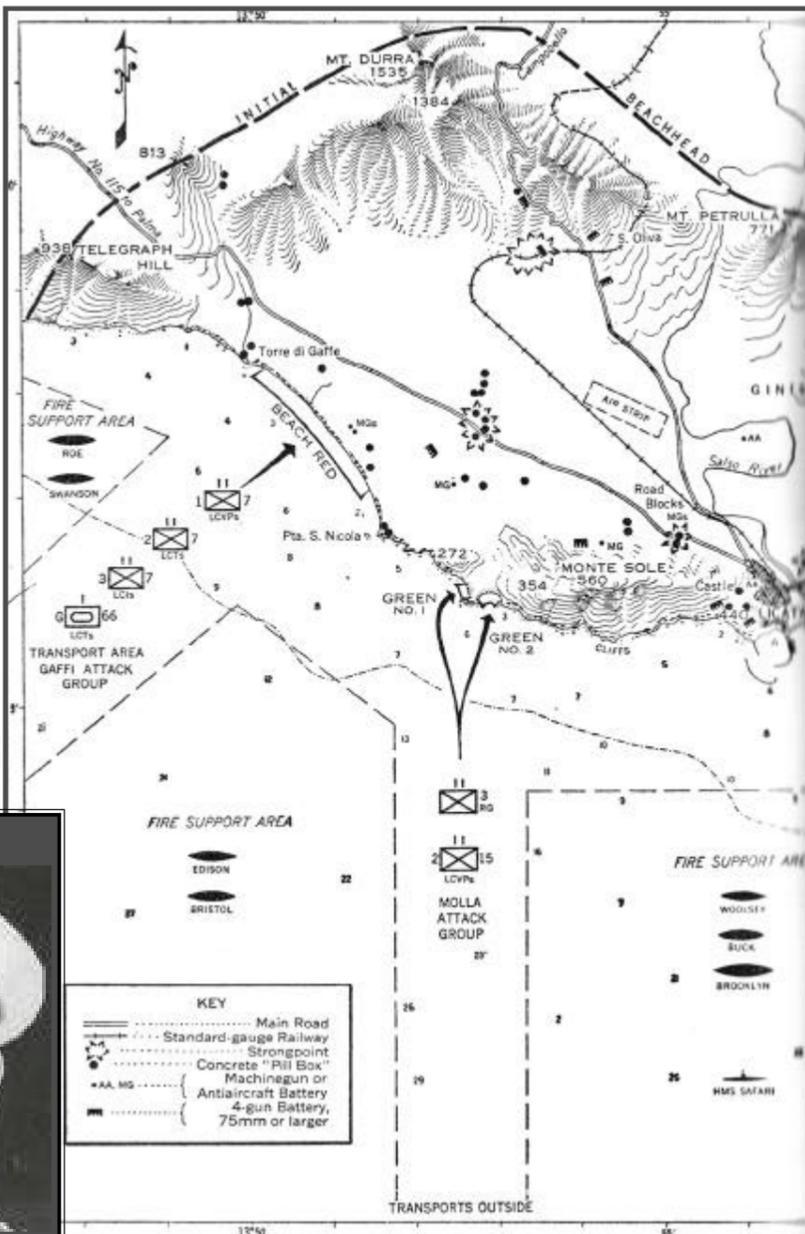
Britannici - inglesi, scozzesi, gallesi e nordirlandesi - partecipano all'operazione che è congiunta. I comandanti supremi di Husky, al di sotto di Eisenhower, sono due sudditi di sua maestà: il generale d'armata Harold R. Alexander e l'ammiraglio della flotta Andrew B. Cunningham, quest'ultimo responsabile di tutto il settore navale del Mediterraneo, raffinato stratega e conoscitore profondo dei pregi - e dei difetti - della nostra marina, e sicuramente vincitore della guerra navale nel *mare nostrum*.

Nella forza Joss i britannici compiono la loro parte fin dal momento della pianificazione, generale e di dettaglio. Un loro ufficiale, il tenente colonnello R. D. Q. Henriques, si aggiunge, nella seconda settimana del maggio 1943, al *planning staff* - la sezione di pianificazione - che è in attività dall'inizio del marzo a Mostaganem, in Algeria. Opererà successivamente in un bosco di sugheri presso Jemmapes, sempre in Algeria,

*Nella operazione Joss la Royal Navy, oltre alla copertura navale generale, impegna trentadue unità, mentre l'esercito e la RAF mettono a disposizione ufficiali esperti e conoscenze di prima mano*



Le spiagge di Gaffe e Poliscia-Mollarella; nel riquadro l'ammiraglio della flotta Andrew B. Cunningham



e infine in un oliveto di Ferryville, in Tunisia.

Henriques proviene dal *Combined Operations Headquarters*, il quartier generale delle operazioni congiunte, che ha sede a Whitehall, Londra, al numero 1-A di Richmond Terrace. È un esperto di guerra anfibia, si intende a meraviglia di mezzi da sbarco e di azioni congiunte esercito-marina, nonché di assalti *shore to shore* - spiaggia a spiaggia -. E quella Joss è una operazione, ormai classica, di assalto *shore to shore*.

Sbarcherà nel mattino del 10 luglio 1943 a Plaia-Montegrande, la spiaggia gialla di Licata, con i fanti del 15º raggruppamento tattico del colonnello Charles E. Johnson, rimanendo al comando divisionale di Truscott fino al 13, quando si sposterà al quartier generale dell'armata di Patton.

Con Henriques operano nel *planning staff* altri tre ufficiali britannici, anch'essi estremamente competenti di guerra anfibia, tra i quali il maggiore I. G. Collins, e il capitano Butler, esperto interprete fotografico.

Butler utilizza le fotografie aeree tempestivamente fornite dalla 3ª ala di ricognizione fotografica nordafricana. L'ala

afferisce alla *Northwest African Tactical Air Force*, agli ordini del vice maresciallo dell'aria Arthur Coningham (RAF), comprensiva del XII comando di supporto aereo, e impegna aerei P-38 *Lightning Fighter* di base a La Marsa, in Tunisia. Utilizza altresì le foto scattate dai sommergibili della Royal Navy - eccellenti -, nonché quelle dell'imponente archivio della Royal Air Force di Malta.

Di enorme valore risultano, in particolare, le foto oblique delle spiagge, che ne evidenziano tutte le caratteristiche, e quelle a trentasei pollici della striscia di costa, larga quindici miglia, da Licata a Castelvetro-Selinunte, quotidianamente aggiornate.

Ma le fondamentali informazioni sul terreno, sulle comunicazioni, sulle città - oltre a Licata, Palma di Montechiaro, Canicatti, Porto Empedocle, Agrigento - le fornisce l'ISIS, il servizio topografico militare britannico che conosce ogni centimetro quadrato della Sicilia, e dei suoi rilievi, mari e coste.

I comandanti navali e di battaglione poi sono provvisti delle dettagliate ed aggiornatissime cartine 1 a 100.000 dei settori navali elaborate dall'*Hydrographic Office* - l'ufficio idrografico - dell'ammira-

gliato britannico, arricchite dei dati completi sul terreno e idrografici, e dotate di una pratica griglia per il tiro navale e delle artiglierie.

Grazie ai britannici i navigatori alleati fanno tutto del Mediterraneo: topografia, idrografia, maree, correnti, venti, risacca e tempo. Conoscono anche quel fenomeno che i nostri uomini di mare chiamano "*marrobbio*" - il termine è definitivamente entrato nel lessico inglese -. In un documento lo spiegano come "*a sudden change in sea level*" - "un cambio repentino del livello del mare" -, e quantificano in novanta centimetri circa (Allegato *Item*, in Western Naval Task Force 2003, I, 13).

Delle installazioni difensive fisse poi - caposaldi, batterie, casematte, nidi di mitragliatrice - si conosce sostanzialmente ogni dettaglio, regolarmente riportato.

Essenziali per l'assalto anfibo a Licata sono le notizie accuratissime sulle quattro spiagge, con i contorni precisi e le uscite coincidenti quasi sempre con i torrenti e i ruscelli, sul fiume Salso con i suoi guadi e i due ponti - stradale e ferroviario -, e infine sul porto, che si stima dotato di una capacità di carico di seicento tonnellate al

giorno.

Gaffe è assoggettata a particolare scrutinio. Qualche perplessità è emersa sulla sua scelta, ma Truscott non vuole rischiare di trovarsi chiuso ad ovest dal fiume Salso. Le cartine britanniche la descrivono come spiaggia lunga circa 2.750 metri e larga da 4,5 a 18, con punto centrale a 37° 07' 40" nord e 13° 51' 25" est, e con gradiente, a 1.200 metri dalla torre, di 1:75, adatto a tutti gli anfibi, tranne le LST (Landing Ship Tank), portacarri, che devono usare i pontoni. C'è sabbia fine e ghiaia, con *cliffs* - dirupi - approssimativamente alti nove metri. La torre e l'isoletta di san Nicola sono ottimi *landmarks* - punti di riferimento -.

La parte centro-settentrionale della spiaggia presenta cenge sottomarine rocciose lunghe circa 137 metri, ventisette metri fuoricosta. Una curva di dieci braccia si snoda a due miglia dalla battigia, un'altra di tre braccia a settecento metri.

La spiaggia è ben difesa da postazioni presso la Rocca di san Nicola, nidi di mitragliatrici e casematte al centro, nonché da tre caposaldi sulla strada statale 115 e batterie di *howitzer* - obici - 100/17 e di media difesa costiera, anche con quattro cannoni, all'interno e sulla cinta collinare.

Un caposaldo emerge all'estremità occidentale, attorno alla torre, con una grande installazione radar. Questa, segnalata dalle fotografie aeree e indicata dalle cartine, è confermata e illustrata nell'allegato *Item* al piano operativo della forza Joss 109-43 del 20 giugno 1943, siglato per il contrammiraglio Conolly dal segretario del suo comando S. H. Hahn (cf. Western Naval Task Force 2003, I, 5 e 9).

È costituita da stazioni di pronto avviso Freya di lunga distanza modulate sulla banda di 126.5 mc/s, e da stazioni Wurzburg giganti, operanti sulla banda 560 mc/s. Le Freya danno *range e bearing* - direzione e distanza - di aerei in avvicinamento, ma non l'altezza, e possono *pick up* - acchiappare - un velivolo a tremila metri a distanza di 140 miglia. Le Wurzburg da parte loro sono impiegate per il controllo diurno e notturno dei caccia. Hanno un raggio massimo di 45 miglia, e funzionano in congiunzione con le Freya. L'assetto normale è di una Freya per la ricerca generale e due Wurzburg giganti ad alta potenza, protette da cabine di acciaio, per il controllo stretto di dettaglio.

Alla 3ª Signal Company - compagnia segnalatori -, aggregata alla 3ª divisione di fanteria, viene infine distacca-

to il capitano Hertog della 8ª armata britannica di Montgomery. In Tunisia Hertog ha organizzato e diretto il servizio J, addestrando una squadra di specialisti appunto della 3ª compagnia. Questa è incaricata, a Licata e in tutta l'area Joss, di monitorare le reti-radio di ricognizione e reggimentali, nonché di ritrasmettere al comando della 7ª armata di Patton, nella forma o codice originale, i messaggi utili relativi al nemico.

Nel frattempo a Licata, ben coperto e con ottime entrate, opera attivamente l'agente speciale dell'*Intelligence Service*, il servizio di informazioni britannico, Alan Philips, che non va confuso con il capitano Wendell E. Phillips dello *US Army*, secondo governatore militare di Licata dopo Toscani. Philips nel periodo immediatamente precedente allo sbarco alloggia alla marina, al secondo piano del numero civico 3, in via Amato.

\*\*\*\*\*

**M**a quali sono i compiti specificamente riservati alle forze armate britanniche?

Intanto la marina - la Royal Navy - si assume la responsabilità della protezione delle forze di assalto dagli attacchi di superficie (cf. *Husky Plan*, 20.06.1943, in *Western Naval Task Force 2003*, I, 1).

A luglio la forza navale britannica H copre, da attacchi provenienti dal mare Ionio, i convogli alleati salpati dalla Tunisia, mentre la forza Z, anch'essa interamente britannica, in formazione a sud della Sardegna, rispetta l'ordine di bloccare ogni e qualunque eventuale incursione della regia marina italiana dai porti del Tirreno.

Dall'8 luglio 1943 inoltre un gruppo navale britannico, comprendente due flottiglie di MTB (Motor Torpedo Boat), unità simili ai nostri MAS, e una flottiglia di MGB (Motor Gun Boat), cannoniere, schermo il fianco sinistro dei convogli nell'area ad ovest del meridiano 13° est e a nord

della linea che unisce il 37° nord e il 13° est con il parallelo 38° nord e il meridiano 11° est.

Quanto alla forza Joss, diverse unità navali britanniche vi afferiscono con ruoli senz'altro delicati e importanti. Sono complessivamente trentadue: un sommergibile, due LSI, nove LCG (L), otto LCF (L), e dodici LCT della 26ª squadriglia, oltre a più di venti zatteroni - LCA - che le due LSI (Landing Ship Infantry), grandi navi anfibe, adibite al trasporto veloce delle truppe di fanteria, portano a bordo.

Gli LCG (L) (Landing Craft Gunboat, Large) sono grandi mezzi da sbarco dotati di cannoni, che fungono quindi da cannoniere a tutti gli effetti. Godono di autonomia di tiro, ma sparano anche su direzione centralizzata di un ufficiale della Royal Navy a bordo della nave-comando, la *USS Biscayne* che ospita il quartier generale di Conolly.

Gli LCF (L) (Landing Craft Flak, Large) sono invece mezzi anfibi muniti di una torretta armata - *flak* - in funzione sia offensiva che difensiva.

LCG (L) e LCF (L) hanno attraversato il Canale di Sicilia in convoglio con il gruppo di copertura e supporto del contrammiraglio americano L. T. Dubose.

Gli LCT (Landing Craft Tank) infine, mezzi anfibi per la messa a terra di carri armati, hanno fatto rotta con il gruppo anfibi del capitano di fregata Sabin.

Intanto ai fini del corretto spiegamento della complessa formazione navale, nella notte del 10 luglio 1943, fa da *beacon* - boa-faro - nel mare di Licata il sommergibile britannico *Safari* (P211), al comando del tenente di vascello R. B. Lakin. Il sommergibile, classe S.3, costruito nei cantieri della Cammell Laird di Birkenhead nel 1940, ha un equipaggio di quarantotto uomini e fa parte della *Fighting Eighth Flotilla*, la ottava flottiglia da combattimento della Royal Navy.

Il *Safari* è stato in area dal 5 luglio 1943. Di giorno è rima-

sto posato a cinquantadue metri di profondità, posizione: cinque miglia a sud di Castel Sant'Angelo. Di notte, ha mandato in spiaggia, in missioni ricognitive del terreno, gli *scouts* - esploratori -, su *folbots* - battellini di tela o gomma -, che gli incursori italiani chiamano *tachini*.

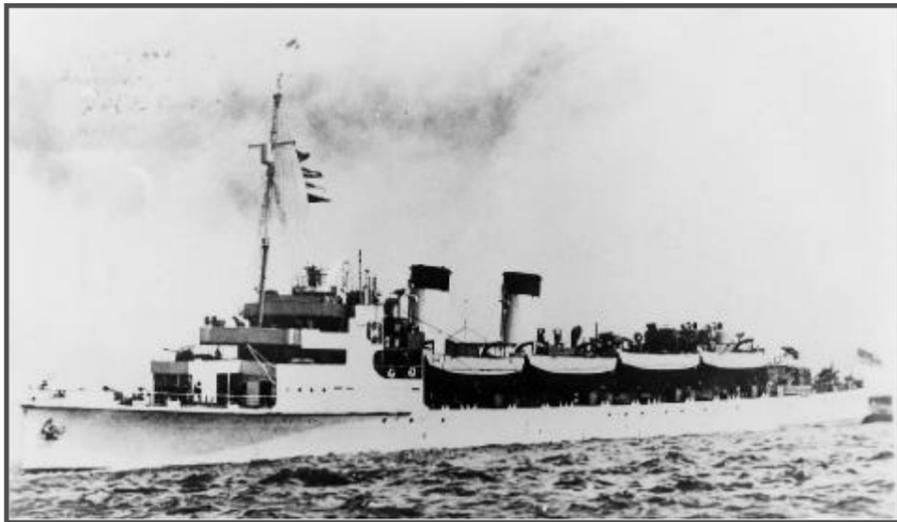
Nei gruppi di supporto fuoco, rileviamo, a Gaffe, spiaggia rossa, agli ordini del capitano di fregata Lorenzo S. Sabin, a bordo del mezzo anfibo LCI-10, con i cacciatorpedinieri americani *Swanson* (DD-443) e *Roe II* (DD-418) tre LCG (L) e due LCF (L).

A Poliscia-Mollarella, spiaggia verde, incontriamo nel gruppo di supporto fuoco del capitano di fregata Robert M. Morris, inizialmente a bordo della nave anfibia LST-6, uno LCG (L) e uno LCF (L) della Royal Navy. Il gruppo comprende il cacciatorpediniere americano *Edison* (DD-439).

Tra gli anfibi sveltano poi le due *principesse gemelle*, e cioè la *HMS Princess Astrid* del capitano di corvetta C. E. Hall, della riserva navale, e la *HMS Princess Josephine Charlotte*, del capitano di vascello A. I. Robertson, anche lui della riserva navale di sua maestà.

Di costruzione belga - cantieri della S. A. John Cockerill -, dislocano 3.000 tonnellate, hanno lunghezza di metri 105 e larghezza di 14. Il pescaggio è di metri 6,40. Raggiungono la velocità di ventitrè nodi e portano a bordo dieci e anche più zatteroni - LCA - L'armamento è costituito da due cannoni da dodici libbre, due Pom Pom, sei Oerlikon, e quattro Lewis binati (cf. *Incorvaia 2004*, 111).

Le due LSI hanno levato le ancore da Biserta, in Tunisia, alle 04:30 dell'otto luglio



La HMS Princess Josephine Charlotte

1943, doppiando quindi in tandem capo Bon e immettendosi nel canale di guerra tunisino. Costituiscono con due altre LSI britanniche dirette a Gela - il *Prince Charles* del capitano di fregata S. H. Dennis e il *Prince Leopold* del capitano di corvetta J. A. Lowe -, il convoglio dei *ranger* del colonnello Darby, agli ordini di Dubose. Raggiunto il punto di raccolta al largo dell'isola di Gozo, nell'arcipelago maltese, il gruppo si divide. La *Astrid* e la *Josephine Charlotte* così alle ore 01:00 del 10 luglio danno fondo nel mare di Licata a tre miglia dal porto e a tre miglia dalla spiaggia di Mollarella.

Lanciano quindi, dalle 01:50, gli zatteroni - LCA -, otto ciascuna, carichi dei *rangers* del 3° battaglione del tenente colonnello Herman W. Dammer. I *rangers*, truppe scelte addestrate sul modello dei commando britannici, toccano terra a partire dalle 03:00. Gli zatteroni tornano dalla spiaggia alle 04:00, ma la *Princess Astrid* ne lascia in spiaggia due, arenatisi. Li recupererà al ritorno a Licata da Bizerta il 15 luglio - porterà tra gli altri settanta paramedici -, mentre la *Princess Josephine Charlotte* ne perde tre.

A Plaia-Montegrando, spiaggia gialla, nel gruppo di supporto fuoco del capitano di fregata William O. Floyd, a bordo del mezzo anfibo LCI-95, con il cacciatorpediniere

americano *Woolsey* sono attivissime tre LCG (L) e tre LCF (L).

A Due Rocche-Falconara, spiaggia blu, nel gruppo di supporto fuoco del capitano di fregata Roger E. Nelson, a bordo del mezzo anfibo LCI-86, con i cacciatorpedinieri americani *Wilkes* e *Nicholson* operano due LCG (L) e due LCF (L).

Nel gruppo di riserva del capitano di fregata M. H. Imlay, sono infine pronti ad entrare in azione dodici LCT (3) o (4), mezzi anfibi carri della Royal Navy.

\*\*\*\*\*

I britannici a Licata fanno onorevolmente il loro dovere, e lasciano anche delle giovani vite. Dal 10 al 30 luglio 1943, i caduti sono, dei 372 militari registrati in tutta l'area - alleati e asse -, sei, cinque della Royal Navy e uno dell'esercito (cf. *3rd Infantry Division 2003*, 43).

Al palazzo di Città di Licata, alle ore 11:30 del 10 luglio 1943, gli uomini dell'Amgot - l'amministrazione militare alleata -, agli ordini del tenente colonnello George H. McCaffrey, issano sulle aste, con la stelle e strisce americana, l'*Union Jack* di re Giorgio VI. Le due bandiere resteranno innestate fino alle ore 24:00 del 10 febbraio 1944, quando tornerà a sventolare il tricolore sabauda.

## Toponomastica, procede l'attività della Commissione

Un po' alla volta i quartieri di nuova urbanizzazione, le cui strade sono da anni identificate con una lettera alfabetica e con un numero, avranno un nome per le loro strade e le loro piazze. Questo è l'impegno assunto dalla Commissione per la Toponomastica, presieduta dall'assessore alla P.I. e ai BB.CC., Francesco La Perna, e composta, in qualità di esperti, dal geom. Salvatore Monelli, dal prof. Calogero Carità e dal dott. Antonino Rizzo. Infatti del 6 novembre scorso la commissione ha provveduto ad individuare le strade cui affidare le intitolazioni già approvate dall'ufficio per la Storia Patria della Prefettura di Agrigento, a deliberare nuove intitolazioni, individuando già per esse quartieri, strade e piazze, e a riquilibrare alcune vecchie intitolazioni del centro storico.

Queste le nuove intitolazioni: Sac. Rosario Conti (filosofo), maestro Rosario Pisano, onesto servitore della

## Deliberate nuove intitolazioni ad illustri licatesi

P.I. e soprattutto apprezzato e ricordato dai suoi alunni per la sua sensibilità e preparazione professionale, maestro Cesare Carbonelli, che nonostante non abbia dimostrato grande accortezza scientifica nella ricerca storica, ha avuto il merito di aver ripreso, dopo oltre 60 anni dalla pubblicazione dell'opera storica di Luigi Vitali, "Licata città demaniale", gli studi storici nella nostra città, soldato Calogero Vella, disperso in Russia in forza della 3a Divisione Julia, caporal maggiore Angelo Drago. Al geom. Filippo Re Grillo, autore del teatro Re e di numerosi palazzi e ville liberty di Licata, è stata intitolata la via di accesso al nuovo istituto per geometri in contrada

Piano Cannella, lungo la via Palma.

Altre vie sono state intitolate a Giuseppe La Verde, scultore licatese e pittore del 700, ad Angelo Zarbo, pittore ed affrescatore licatese dei primi del novecento, al sen. Domenico Peritore, al senatore Michele Curella, all'on. Arturo Vecchio Verderame e all'on. Luigi Giglia che da sottosegretario di Stato si adoperò a sostegno della viabilità a favore di Licata e per il potenziamento del nostro porto.

Grande attenzione è stata rivolta ai martiri della nostra epoca. Così strade sono state intitolate ai Martiri delle Foibe, ai Martiri della Shoà e ai Martiri della Mafia. Una strada è stata pure intitolata a Giorgio Perlasca, padova-

no, che salvò numerosi ebrei dalla deportazione verso i campi di sterminio nazisti.

Non sono mancate le strade intitolate ad artisti siciliani che hanno lasciato proprio nella nostra città segni tangibili del loro genio: Raffaello Politi, pittore (sec. XIX), autore degli affreschi della volta, transetto e tamburo della falsa cupola della chiesa Madre, Pietro Novelli, pittore (Monreale 1603-1647) che aveva dipinto uno sposalizio di Maria per la chiesa madre, andato perduto, Pietro d'Asaro, pittore (Racalmuto 1597-1647), a cui si attribuisce il dipinto della Trinità custodito in Comune, P. Fedele da San Biagio, pittore cappuccino (1717-1801), autore

del dipinto della Madonna del Latte custodito al Museo, già nel convento dei PP. Cappuccini, Fra Felice da Sambuca, pittore cappuccino (1733-1805) autore dei quadroni della chiesa Madre e di una bellissima pala, rubata negli sessanta, che ornava l'altare della chiesa di S. Michele Arcangelo al cimitero cappuccini, Lucio de Anizi (Ragusa, sec. XVII), argentiere, autore dell'urna di Sant'Angelo, Olivio Sozzi, pittore (Palermo 1690-1765).

Sono state riquilificate le seguenti strade: vicolo Spina diventa vicolo Ignazio Spina, pittore e scultore, via Adonnino diventa via on. Giovambattista Adonnino.

Queste nuove intitolazioni appena saranno approvate dalla Giunta Municipale, andranno ad Agrigento per il visto definitivo dell'Ufficio della Storia Patria.

ELZEVIRI DI LINGUA ITALIANA

## LAPALISSIANO

Jacques de Chabannes, signor de la Palisse, fu un eroico capitano francese, nato verso la metà del Quattrocento, che si coprì di gloria in numerose battaglie. Dapprima in Bretagna; poi a Ravenna, ove ferito gravemente, prese lo stesso il comando dell'esercito francese dopo l'incauta morte del giovanissimo Gastone di Foix, temerario comandante e cugino del re; ed in ultimo a Pavia dove cadde da eroe (25-2-1525), dopo aver raggiunto il grado di maresciallo di Francia.

In detta battaglia - forse la più breve della storia - il re di Francia Francesco I, armato di tutto punto - cioè di una pesantissima corazza ed a cavallo del suo focoso destriero anch'esso bardato da una pesante gualdrappa - appena iniziati i combattimenti sul far dell'alba, fu circondato dagli archibugieri spagnoli, arditamente mandati allo scoperto dal conte di Pescara. Un colpo di archibugio ferì gravemente il cavallo che, stramazza al suolo, trascinò sotto di sé lo stesso re.

Dinnanzi a tale scempio, i rozzi fanti spagnoli non ebbero il coraggio (così sembra; ma le versioni sono contrastanti) - o non si potevano permettere - di avvicinarsi e prestare aiuto ad un così gran re. Chiamarono immantinente il comandante più prossimo e di nobile lignaggio, il quale, dopo essersi inginocchiato in segno di omaggio, si prodigò a salvare Sua Maestà.

Maestà che per potersi arrendere aveva bisogno almeno di un principe suo pari grado cui consegnare la regale spada. Accorse Carlo di Lannoy, vicerè di Napoli, che al grido di "España! España!" lo condusse, con tutti gli onori, nella fortezza di Pizzichettone, ove il re pronunziò la famosa frase: "Tutto è perduto, fuorchè l'onore".

Ma il pur valoroso *Monsieur de la Palice* ci lasciò la vita. Amatissimo dai soldati, s'ebbe da costoro una trenodia, lunghissimo canto funebre, all'epoca famoso, e di cui s'è conservato soltanto il ritornello:

"E' morto Monsieur de la Palice  
nella battaglia di Pavia  
cinque minuti prima che morisse  
egli era ancora in vita."

Che 'cinque minuti prima di morire si è ancora in vita' è una verità lapalissiana! Ma perché, una verità evidente, lampante, che è perfino ridicolo enunciare, è detta lapalissiana?

*Monsieur de la Palice*, grande amico e grande commensale del sovrano, durante i banchetti era solito intrattenere piacevolmente il re, affermando e dimostrando con dovizie di particolari che nessun quadrato può essere più quadrato di un altro quadrato, così come nessun cerchio può essere più rotondo di un altro cerchio. Con gran sollazzo del re. Ed anche nostro.

E fu per questo motivo - certamente inimmaginabile - che raggiunse fama e celebrità.

a.bava

## Vent'anni fa la polemica

DI GAETANO  
CELLURA

Vent'anni fa la terza pagina era ancora la pagina culturale di quasi tutti i quotidiani nazionali. E su quella del *Corriere della sera*, allora diretto da Ostellino, l'articolo di Sciascia apparve nei primi giorni del 1987. Si intitolava *I professionisti dell'antimafia*. Sciascia vi espose la sua tesi controcorrente sull'antimafia.

Sull'antimafia come corsia privilegiata per fare carriera. Nella magistratura e nella politica. Sciascia non era nuovo a posizioni controcorrente. A interventi polemici (di polemica forte) nel dibattito pubblico italiano. Faceva parte della sua natura di scrittore civile. O meglio, di scrittore "politico" per eccellenza. Nel 1977, sulla *Stampa*, polemizzò duramente con Giorgio Amendola, che aveva accusato gli intellettuali italiani di scarso impegno contro il terrorismo. I suoi interventi pubblici fecero sempre discutere. Fece discutere la lite con l'amico Guttuso, il pittore comunista di Bagheria, dopo la decisione di Sciascia di candidarsi, nel 1979, nel partito radicale. Fece discutere la controversia giudiziaria con Berlinguer sulle implicazioni internazionali del terrorismo. Fecero discutere le sue dimissioni da consigliere comunale del Pci a Palermo. All'invio dell'*Unità* che gli chiese quale contributo avrebbe dato al congresso del Pci, rispose: "L'ho dato con le mie dimissioni".

Ma tutto questo è niente in confronto al vespaio di polemiche seguite alla pubblicazione dei *Professionisti dell'antimafia*. Si divisero la cultura e il giornalismo italiano. Si divisero la Sicilia. In pro e contro Sciascia. Ma gli attacchi allo scrittore furono proprio duri.

In realtà quell'articolo era un saggio storico a proposito di un libro di Christopher Duggan, un allievo di

## Sciascia e l'antimafia



Lo scrittore Leonardo Sciascia

Mack Smith, sui rapporti tra mafia e politica durante il fascismo e sulle repressioni del prefetto Mori. Ma nella parte finale Sciascia si lasciò andare a considerazioni sull'attualità politica, sull'eccessivo esibizionismo antimafioso dell'allora sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, e sui criteri adottati dal CSM per la nomina del giudice Borsellino a procuratore della repubblica di Marsala. Né il sindaco né il magistrato venivano nominati nell'articolo. Ma il riferimento all'uno e all'altro era chiaro. In sintesi, il ragionamento di Sciascia era questo: un sindaco che invece di amministrare la città (e Palermo di essere bene amministrata aveva urgente bisogno), dedica tutto il proprio impegno politico all'antimafia, quasi ne fosse l'unico depositario, se viene attaccato sul piano politico e amministrativo fa correre il rischio a chi lo attacca di passare per mafioso.

Il maxiprocesso a Cosa nostra era iniziato da un anno. Sciascia fu attaccato da Pansa su *la Repubblica* del 15 gennaio, che scrisse di non riconoscere più lo scrittore che aveva conosciuto e una volta intervistato sulla mafia; dal coordinamento antimafia, che lo ingiuriò come "quaquaraquà"; da Nando Dalla Chiesa, che lo accusò di "esprimere al livello più alto la

cultura siciliana di un tempo, la *sicilitudine*, il gusto per la sottigliezza e l'ambiguità che rischiano di sfociare nella neutralità etica". Padre Pintacuda disse che lo trovava "in sintonia con quanto vanno dicendo da un po' di tempo in qua i socialisti e cioè che bisogna stare attenti ai danni della mafia come a quelli dell'antimafia". (Essere "in sintonia" con i socialisti era in quegli anni, per certa cultura politica italiana, quasi un sacrilegio. Dicevano questo i socialisti dell'antimafia e dei suoi professionisti? La Storia ha poi dimostrato che non avevano tutti i torti a dirlo.)

A favore dello scrittore siciliano si schierarono Piero Ostellino e il *Giornale di Sicilia*, che commenta: "L'antimafia-spettacolo è alle lacrime, agli ultimi sospiri, le sue carte scoperte". A tutti, in un articolo che servì a chiarire meglio la sua posizione, Sciascia rispose sull'*Espresso* del 25 gennaio 1987. Scrisse che non la nomina di Borsellino lo aveva allarmato, né era sua intenzione attaccarlo. Ciò che contestava era il modo in cui era stata disposta. A quel posto aspirava un magistrato più anziano in carriera. Che non venne preso in considerazione - si legge nei verbali del CSM riguardanti la nomina - per "la lacuna di non essere mai stato investito di processi di stampo mafioso". Si chiede Sciascia su cosa si misura la "competenza" in fatto di mafia: "sul numero dei mandati di cattura o sull'esito dei processi dibattimentali? Credo che i cittadini siano in diritto di saperlo". E a Pansa, che pareva averlo dimenticato, ricordò di essere sempre lo stesso uomo che aveva una volta intervistato. L'uomo che contro la mafia difendeva allora "il diritto e la dignità umana, come oggi contro le storture dell'antimafia".

## Appuntamenti culturali al chiostro Badia presso il Museo Archeologico

DI CAMILLA SAVIA CAPRITTA

Si è conclusa con successo la mostra sul liberty licatese, inaugurata lo scorso 22 dicembre all'interno del chiostro del Museo Archeologico della Badia, inserita tra gli eventi che hanno caratterizzato le feste natalizie ed organizzata dal Consiglio dell'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti, Conservatori della provincia di Agrigento ed in particolare dallo specifico comitato composto da Giuseppe Antona, Rosa Maria Corbo, Riccardo Lombardo, Francesco Tarlato Cipolla.

L'intento dei promotori è stato quello ovviamente di far conoscere le geniali architetture progettate nella nostra città soprattutto dal geom. Filippo Re Grillo.

Le architetture liberty a Licata, oltre ad essere un notevole patrimonio artistico, costituiscono, se opportunamente valorizzate, anche una grande risorsa turistica. Ad Ernesto Basile (Palermo 1857-1932),

protagonista in assoluto del Modernismo in Italia, appartengono la torre civica e il Palazzo di Città (1904). Gli viene attribuita anche la Villa Urso a Monserrato, considerato che il Basile nel 1907 ha redatto il "progetto per l'ampliamento del villino Urso Cannarella in Licata", molto diverso da quello poi realizzato. Al geom. Filippo Re Grillo (1863-1930) appartengono: la Villa Sapio Rumbolo risalente al 1900 che assieme al Palazzo dell'on. Arturo Verderame vennero impreziositi dalle decorazioni pittoriche di Salvatore Gregoriotti (Palermo 1870-1952), che con il suo genio ha "illuminato" l'interno di molti edifici in tutta la Sicilia e in Calabria (Cfr: AA.VV., Salvatore Gregoriotti - un atelier d'arte nella Sicilia tra '800 e '900, Electa, Milano 1998), la Palazzina Grillo (1902) di via S. Maria, la Villa "Luisa" dei Verderame a Montesole (1906), il Palazzo Verderame-Navarra di piazza Progresso (1907), il

Itinerari di architettura  
Il Liberty a Licata

Palazzo Re Grillo (1908) di piazza Elena.

La mostra, che ha ospitato i pregevoli lavori degli architetti Salvatore Carisotto, Salvatore Cipriano ed Andrea Marrali, ha visto la partecipazione, oltre al presidente dell'Ordine, arch. Rino Mendola, del Prof. Francesco Saverio Brancato, Docente di Tecnologia dell'Architettura presso la Facoltà di Architettura di Palermo, nel 2001 Presidente del Corso di Laurea specialistica in Architettura di Agrigento, da lui creato in accordo con il Polo Universitario della città dei Templi qualche anno prima, del Prof. Ettore Sessa, Docente di Storia dell'Architettura presso la Facoltà di Architettura di Palermo, uno dei maggiori esperti del Modernismo in Sicilia, il quale aveva già partecipato ad un Convegno sul Parco delle ville Liberty a

Licata nel 1990 e dell'architetto Francesco Tarlato Cipolla.

In particolare i visitatori hanno potuto ammirare i preziosi disegni delle ville Urso e Sapio Rumbolo e del palazzo Verderame-Navarra, accompagnati da puntuali fotografie, dell'architetto Salvatore Cipriano (autore della pubblicazione "Il Regio Castel San Giacomo di Licata" edito da La Vedetta nel 2006), gli elaborati grafici del Palazzo di Città predisposti dall'arch. Andrea Marrali nel corso di un restauro architettonico e le tavole della tesi di laurea dell'arch. Salvatore Carisotto dal titolo "Le opere di Filippo Re Grillo a Licata" discussa nel Marzo 2001 e di cui è stato relatore il Prof. Arch. Francesco Saverio Brancato. E proprio dalla rielaborazione di questa sua tesi di laurea ha visto la luce il prezioso saggio dal titolo "Le opere

di Filippo Re Grillo a Licata" edito da La Vedetta nel 2003. Una seconda edizione di questo interessante monografia, che ha offerto una maggiore conoscenza del liberty licatese, è stata patrocinata nel 2004 dal Collegio dei Geometri della Provincia di Agrigento, arricchita anche dalle presentazioni del presidente geom. Salvatore Graceffo e dal Presidente della Provincia Regionale di Agrigento, dott. Vincenzo Fontana.

La presentazione dell'importante mostra, che ha accolto anche le immagini fotografiche del teatro Re dopo il suo restauro, si è conclusa con la consegna di targhe ai relatori e agli organizzatori della manifestazione. Così il Presidente dell'Ordine, architetto Rino La Mendola ha consegnato una targa ai Proff. Francesco Saverio Brancato ed Ettore Sessa, l'architetto Francesco Tarlato Cipolla ha consegnato una targa al collega Salvatore Cipriano, l'architetto Giuseppe Antona, che si particolarmente impegnato per la riuscita di questa mostra, ha consegnato

una targa all'allievo architetto Andrea Marrali.

Un ringraziamento particolare è stato riservato dal Presidente del Collegio dei Geometri della Provincia di Agrigento, geometra Vincenzo Bellavia, nostro concittadino, il quale consegnando anche lui una targa all'architetto Carisotto si è complimentato per l'eccellente lavoro realizzato, fiero di rinnovare il ricordo e le opere del collega, progettista Filippo Re Grillo.

Alla mostra ha fatto seguito la Cena di Gala per gli architetti della provincia, servita per l'occasione e per stare nel tema del liberty, presso la sontuosa Villa Sapio Rumbolo.

La scelta di Licata da parte dell'ordine degli architetti per questa interessante mostra a Licata, dopo la visita nel 2004 del Palazzo La Lomia di Canicattì e nel 2005 del Castello Chiaramonte di Favara, rientra nel programma di conoscenza diretta del patrimonio artistico-storico ed architettonico della nostra provincia.

## PROGETTO "ENERGIA SOSTENIBILE"

"L.I.S. "E. Fermi" di Licata è stato l'unico istituto di istruzione superiore a mostrare interesse e sensibilità al tema delle energie rinnovabili." Gli studenti hanno ricevuto il plauso dal presidente Commissione Nazionale UNESCO

# "Cambia energia, pensa al futuro"

DI GABRIELE LICATA

Nella locandina proposta dall'Unesco sul progetto "Energia sostenibile", svoltosi a Roma il mese scorso si legge: "Cambia energia, pensa al futuro". In effetti il nesso tra energia e cambiamenti climatici non è più messo in discussione, ormai. Nell'ultimo appello al G8 di S. Pietroburgo, nel luglio scorso, gli scienziati hanno proposto il risparmio energetico come obiettivo prioritario per ottenere risultati significativi nel breve e medio termine, esortando gli Stati a forti investimenti pubblici per l'uso efficiente dell'energia. Alla Conferenza Nazionale di Roma nella sessione: "Kyoto: la sfida energia-ambiente", sono intervenuti il Ministro Alfonso Pecoraro Scanio (nella foto), che ha esortato i presenti a mettere insieme le migliori intelligenze del paese, ad investire nella ricerca per evitare eventi estremi, causa di danni economici e soprattutto umani. Roberto Della Seta, presidente Legambiente, ha elencato le principali cause dei mutamenti climatici, puntando l'accento sull'uomo, sicuramente responsabile della situazione attuale. A conclusione della conferenza, Giovanni Puglisi, ha esortato il Governo a finanziare progetti per diffondere informazione e educazione allo sviluppo sostenibile: scuole e università possono costituire la sede primaria di tale educazione.

Il Congresso ha richiamato più volte il protocollo di Kyoto, varato nel '97 ed entrato in vigore solo nel febbraio del 2005 con la ratifica della Russia. Obiettivo del Protocollo a livello mondiale è la riduzione entro il 2012 delle emissioni di sei gas serra (anidride carbonica, metano, protossido d'azoto e gas cloro-fluorati) del 5,2% rispetto al 1990. L'America di George W. Bush non ha ratificato il trattato. Gli Stati Uniti sono responsabili di un quarto delle emissioni globali di gas serra. Il Protocollo non è stato ratifica-

*L'effetto serra avrà effetti dannosi su clima e ambiente provocando siccità, scioglimento dei ghiacciai, innalzamento mari, inondazioni e danni a flora e fauna*

to nemmeno da Paesi come Australia, Cina, India, Brasile e Pakistan (le cui emissioni saranno nel 2010 più che raddoppiate rispetto al 1990), assumendosi delle gravi responsabilità sull'inquinamento. Secondo uno studio dell'Istituto per la competitività, tra gli Stati Europei che non risultano in linea con i propri obblighi di riduzione dei gas serra compaiono Germania, Italia e Spagna. I governi hanno enormi responsabilità di fronte ai pericoli che incombono sull'umanità: la calotta artica si sta sciogliendo a una velocità che negli ultimi 10 anni è raddoppiata, alcune specie viventi hanno subito modificazioni genetiche ereditarie a causa dei cambiamenti climatici e rischiano l'estinzione.

L'effetto serra avrà effetti dannosi su clima e ambiente provocando siccità, scioglimento dei ghiacciai, innalzamento dei mari, inondazioni e danni a flora e fauna. Anche le imprese e soprattutto i cittadini hanno importanti responsabilità nel sollecitare gli amministratori locali a muoversi con determinazione sulla strada giusta; nell'educare se stessi al "fare", a praticare cioè negli impianti, negli edifici, e negli usi domestici i comportamenti e i dispositivi che limitano gli sprechi d'energia; a utilizzare e favorire il decollo delle fonti di energia rinnovabile. Occorre quindi mobilitarsi all'insegna dell'energia sostenibile.



Ecco perché i ragazzi dell'I. I. S. "E. Fermi" di Licata del corso TCB (Tecnico Chimico-Biologico), OMT (Operatore Meccanico-Termico), TSE (Tecnico dei Sistemi Energetici) e gli studenti dell'I.T.G., Giusy Falletta, Giuseppe Formica, Giuseppe Greco, Mariangela Ilenia Ingraio, Raimondo Migliorini, Angela Veronica Morello, Adriana Provenzani, Ilaria Savone e Paolo Scuderi, si sono brillantemente adope-

rati per portare in visione alla conferenza di Roma i lavori realizzati durante il corso degli anni attraverso i progetti di "Educazione ambientale" ed "Educazione alla salute", inseriti sia nel POF (Piano dell'Offerta Formativa), sia nei PON (Piani Operativi Nazionali), che prevedono i prelievi e le analisi nelle acque del fiume Salso, alla sorgente e alla foce, nel mare, nel suolo, nell'aria.

Per la preparazione dei

materiali hanno collaborato: Domenico Savio Federico, Irene Semprevivo, Sandra Barrile, Massimo Consagra, Salvatore Lauria, Angelo Tidona, Angela Zambito, Paolo Bennici e Domenico Cimino.

Durante la conferenza del 7 novembre, la commissione di Roma ha messo a disposizione dell'Istituto "Fermi" di Licata uno stand informativo/espositivo: un simulatore di energia eolica, realizzato dagli alunni

del corso OMT, coordinati dal prof. Ignazio Ruffino, un erbario con piante officinali e altre piante spontanee i cui siti sono gli argini del fiume Salso, le rocce alle pendici del monte Petruella, le rocce in zona Due Rocche e Sant'Oliva. Tutto ciò nell'intento di far conoscere la situazione ambientale territoriale, valorizzare le risorse presenti nel territorio, realizzare momenti di sensibilizzazione.

Il progetto esposto dagli alunni del "Fermi" di Licata ha ricevuto il plauso del presidente della Commissione Nazionale Italiana Unesco, Giovanni Puglisi, alla fine della conferenza: "E' stato l'unico Istituto d'Istruzione Superiore - ha detto Puglisi - a mostrare interesse e sensibilità al tema delle energie rinnovabili. Gli allievi provengono dalla provincia di Agrigento e, nonostante la distanza, si sono distinti e per questo ringrazio il Dirigente Scolastico Mariagabriella Malfitano che ha permesso tale partecipazione, le professoresse che li hanno accompagnati e gli allievi tutti".

## INTERNET

### Il Santuario di Sant'Angelo sul web

DI PIERANGELO TIMONERI

La nostra città con le sue bellezze monumentali ed artistiche continua ad essere sempre più presente sul web offrendo di essa immagini davvero eccezionali.

L'ultimo sito in ordine di comparsa è quello dedicato al Santuario di Sant'Angelo che dal 16 dicembre è on line all'indirizzo [www.santuariasantangelo.it](http://www.santuariasantangelo.it) realizzato dal web master dott. Giacomo Vedda, lo stesso che ha curato il sito dell'Addolorata di Sant'Agostino.

Un altro obiettivo raggiunto per la Chiesa di Sant'Angelo che, dopo essere stata riaperta al culto dopo nove anni, si vede adesso proiettata su internet dando così la possibilità a quanti, soprattutto per chi vive fuori dalla nostra città, di rimanere legati alla chiesa del Santo Patrono e al culto verso Sant'Angelo, e a tanti altri che scoprono una delle chiese più belle di Licata e di conoscere

meglio questo nostro Santo. Il sito, nato da un'idea dello stesso rettore don Angelo Pintacorona e da Giacomo Vedda e realizzato grazie al patrocinio della Banca Popolare Sant'Angelo, si presenta con un'attraente veste grafica, i cui colori usati, il rosso ed il dorato, vogliono richiamare il martirio e la gloria di Sant'Angelo, nell'atto della sua morte.

L'home page è divisa in tre parti. A sinistra in quattro riquadri sono presenti notizie sul santuario, sul santo, sulla festa che, cliccate, ci conducono alle altre pagine del sito in cui vengono approfondite le varie sezioni con interessanti notizie e diverse foto. L'ultimo riquadro in basso invece si riferisce ad altri siti in cui Sant'Angelo è presente nel web, e sono parecchi, a testimonianza del fatto che il nostro Patrono è conosciuto anche in altri posti; infine sempre in questo riquadro vi è il libro dei devoti in cui chiunque può scrivere e



lasciare messaggi confacenti alla tipologia del sito.

La parte centrale è occupata dal messaggio di benvenuto del rettore e dalle news che interessano la vita del Santuario. A destra vi sono dei link di utilità liturgica e religiosa.

Poiché il sito è da poco presente sul web e ha bisogno di essere ancora completato, si richiede a quanti vogliono collaborare all'alle-

stimento del sito di offrire, con disponibilità e gratitudine, foto e video della festa di Sant'Angelo, così da contribuire insieme all'ampliamento del sito del nostro Santo Patrono, cui siamo tutti particolarmente devoti. Il materiale può essere inviato all'indirizzo e m a i l : [postmaster@santuariasantangelo.it](mailto:postmaster@santuariasantangelo.it) o direttamente al rettore.

## SOSTIENI "LA VEDETTA"

### Abbonamenti:

ORDINARIO Euro 10,00  
SOSTENITORE Euro 25,00  
BENEMERITO Euro 50,00

### Versamenti

CC Postale n. 10400927  
Conto bancario  
05772 82970 c/c 6119

Per la tua pubblicità telefona:  
cell. 329-0820680



DI GAETANO TORREGROSSA

Una voce veterana ritorna a far riaffiorare i ricordi della musica del XX sec., epoca in cui vide l'espandersi, la diffusione e purtroppo anche il declino della musica a Licata. Questa voce è quella del Maestro Salvatore Cassaro, da noi conosciuto simpaticamente come don Totò.

Quando iniziai le mie ricerche sulla banda di Licata molte persone che intervistavo, alcuni delle quali parenti di musicanti ormai estinti mi dicevano: "ddrocu sulu don Totò u po' sapiri", così armatomi di coraggio mi recai da lui chiedendogli se era disponibile a darmi notizie sulla banda e che gentilmente mi dette. Per le tante notizie che mi diede, doveti ritornare altre volte, convincendomi quanto gli argomenti erano talmente interessanti ed affascinanti da dovermi prendere molti appunti. Da allora sono riuscito grazie a don Totò a ricostruire un ampio scorcio dell'attività musicale del panorama licatese del XX sec. Don Totò è una persona molto modesta che non ama far parlare di sé, ma egli

rappresenta una memoria storica per la musica a Licata e, nonostante abbia quasi ottantasei anni, ha una mente eccezionale perché i suoi ricordi sono infallibili trovando riscontro con il materiale da me raccolto. E grazie a lui sono riuscito anche a sapere notizie sugli altri musicanti e maestri della banda che non ci sono più.

Il Maestro Salvatore Cassaro nasce a Licata il 29 ottobre 1921 da padre calzolaio che lo spinse a studiare musica con il Maestro Marco Antonio Monaco, l'allora direttore della nostra banda musicale. Cassaro

imparò a suonare la tromba in mi bemolle bassa e ancora ragazzo fa la sua prima uscita ufficiale con il corpo musicale licatese per la festa di Sant'Angelo, è il 3 maggio 1933.

Suonò a Licata fino al 1940 perché chiamato alle armi e anche da soldato di marina continuò a suonare. Prima della fine della seconda guerra mondiale va a trovare a Messina l'amico Giuseppe Belisario e questa sarà una delle poche volte che lo rincontrerà. Nel 1947 quando a Licata ritornò il Maestro Curri, Cassaro venne

## MUSICISTI LICATESI

## Salvatore Cassaro, l'ultimo musicante testimone della gloriosa banda "Città di Licata"

chiamato dallo stesso a suonare il flicorno soprano secondo fino al 1948, anno in cui vennero licenziati dal Comune i musicanti di altre città che venivano chiamati dal Curri per rinforzare l'organico bandistico. Così Cassaro si ritrovò a far parte della "Grande Banda" di Licata dove, oltre a prestare i vari servizi in città, andava anche a suonare in altri paesi, riscuotendo validi apprezzamenti. Nel 1952 emigra in Australia per motivi di lavoro ritornando a Licata l'anno dopo. Nel 1956/57 sostiene un esame presso la banda di Caltagirone dove lo superò rimanendovi per quattro mesi, ma, legato al corpo bandistico della sua città, preferì ritornare a suonare a Licata. Nel 1961 dopo il collocamento a riposo del Maestro Curri, Cassaro insieme a Celestino Bellavia si ritrovò a prendere in mano le redini del corpo bandistico licatese e a continuare la grande eredità lasciata dai precedenti direttori.

Nel 1966 ottiene dall'allora Ministero della Pubblica Istruzione l'autorizzazione per la direzione e l'insegnamento come maestro della banda. Dal

1970 al 1973 insegnò musica semestralmente presso il Circolo Didattico "Dino Liotta". Nel 1976 partecipò alla Filarmonica diretta per l'ultima volta dal Maestro Curri che, ormai avanti negli anni e afflitto da varie malattie, riuscì lo stesso con grande stile a dirigere il concerto. Nel maggio del 1981 incontrò per l'ultima volta il Maestro Marco Antonio Monaco che venne a Licata per incontrare i suoi allievi e per visitare i luoghi che frequentò quando nella nostra città dirigeva la banda musicale.

Nel 1985 Cassaro insieme al sacerdote Salvatore Federico, ai signori Todaro e Mario Casale fondarono l'Associazione Musicale "Maria SS. delle Grazie" al cui interno nacque l'omonima banda, ed egli, venendo a cessare l'attività della banda "Città di Licata", si occupò della direzione artistica e bandistica del nuovo corpo musicale. Nel 2001 si ritirò definitivamente dall'attività musicale.

Personalmente sono molto grato al Maestro Cassaro per avermi iniziato a far apprezzare la banda ed insegnato a cono-

scere i vari strumenti dei quali fino a qualche anno fa non ne conoscevo nemmeno l'esistenza. Una delle qualità che mi ha sorpreso di questa persona è il fatto che, oltre ad essere stato un grande musicista, è stato anche un abile compositore di marce e ha saputo predisporre l'organico bandistico in base agli elementi che aveva a disposizione, prerogativa questa che solitamente è riservata ai diplomati in Strumentazione per banda e Composizione.

Di seguito riporto alcune marce composte dal Cassaro e che ancora oggi vengono suonate dalla nostra banda musicale: **Marce funebri** Ai miei genitori, Dolore eterno, Triste ricordo, Ultimo addio, Fiori sulla tomba; **Marce militari** Daniela, Rossella, Cristina, Trinacria, Gialloblu, Settebello; **Marce sinfoniche** Carmeluccia, Festosa, Inizio, Semplicità, Giorno di Festa, Aria di Primavera, Caterina, Gioiosa.

Sono orgoglioso di aver conosciuto e di essere amico del Maestro don Totò Cassaro. E' doveroso riconoscergli i meriti artistici e di proporlo così alla cittadinanza.

## EVENTI MUSICALI

### Concerto di Natale della banda musicale "Bellini-Curri"

Giorno 27 dicembre presso il teatro Re è stato eseguito il concerto di Natale della banda musicale "Bellini-Curri" diretta dal Maestro Gaspare Graci. Questo è il secondo appuntamento del 2006, dopo quello dell'estate, in cui la banda ripropone dei concerti pubblici, che erano soppressi da tempo e che sono stati ripresi.

Presso il nostro teatro si sono esibiti quarantasei elementi, quasi tutti licatesi, più il direttore. Alcuni musicisti hanno eseguito delle parti soliste suonate da Giuseppe Nogara, Antonio Amato e Giuseppe Caci ai flicorni soprani, Calogero Damanti al flicorno baritono, Giuseppe Vitello e Angelo Vangelista ai flicorni tenori. Nutrite le sezioni di melodia, d'accompagnamento e di percussione con la presenza

di numerosi strumenti.

La serata che ha registrato un numeroso pubblico presente è iniziata con una marcia sinfonica "Cuore Siciliano" di Luigi Ingo, poi sono state eseguite due opere liriche: la sinfonia de "La gazza ladra" di Giacomo Rossini e "La Traviata" di Giuseppe Verdi. Poi è stata la volta di un repertorio più moderno con un Medley delle celebri colonne sonore composte dal M° Ennio Morricone, per passare al Canzoniere Napoletano di Salvatore Pucci e, in occasione delle festività, si sono anche proposte delle melodie e canti natalizi trascritti dal Maestro Graci. Ha chiuso il concerto la famosa marcia militare di Radetzky accompagnata come al solito dallo scrosciente applauso di un pubblico divertito e contento.

Finalmente dopo tanti anni a



Licata qualche cosa si è mosso a livello musicale bandistico, ossia l'antica tradizione dei concerti da palco che era usuale con il M° Curri fino al 1961. È bello vedere un corpo così nutrito formato per lo più da giovani, testimonianza del fatto che a Licata c'è molta voglia di fare musica e che coinvolge tanti ragazzi. Ed anche da parte del pubblico si è potuto notare l'interesse che c'è nell'ascoltare e seguire questi avvenimenti musicali che stanno ritornando ad allietare la nostra città. Come diceva Raffaele Caravaglios, uno dei padri delle bande moderne: "Un paese senza

banda è come un corpo senza cuore", parole queste che trovano riscontro quando si sente suonare una banda e subito l'allegria assale le persone, come noi di Licata dove abbiamo la fortuna di avere una grande tradizione bandistica e musicale.

Da ammirare l'opera del M° Gaspare Graci che con enorme sforzo e sacrificio ha cercato di far riprendere l'attività dei concerti pubblici. Speriamo che in futuro questi eventi possano ripetersi e che la musica a Licata possa ritornare sempre più ad essere presente nella nostra città.

G.T.

## LA VEDETTA

Mensile licatese di libera critica, cultura e sport

FONDATA NEL 1982

Aut. n. 135/82 Trib. AG

Iscritto al R.N.S.I. (oggi R.O.C.) al n. 8644 dal 24/7/1998

DIRETTORE RESPONSABILE:

CALOGERO CARITÀ

CONDIRETTORE:

ANGELO CARITÀ

SEGRETARIA DI REDAZIONE:

ANNALISA EPAMINONDA

COLLABORATORI:

GIUSEPPE ALESCI, ELIO ARNONE, FILIPPO BELLIA, ANGELO BENVENUTO, GIOVANNI BILOTTA, GAETANO CARDELLA, GAETANO CELLURA, LUIGI FORMICA, FLAVIA GIBALDI, CARMELO INCORVAIA, SIGFRIDO LA GRECA, GAETANO LICATA, ANGELO LUMINOSO, GIROLAMO PORCELLI, ROBERTO PULLARA, ANTONINO RIZZO, SALVATORE SANTAMARIA, CLAUDIO TAORMINA, MARCO TABONE, PIERANGELO TIMONERI, GAETANO TORREGROSSA, CAMILLO VECCHIO, CARMELA ZANGARA

EDITORE:

ASSOCIAZIONE CULTURALE "IGNAZIO SPINA"

Direzione, redazione, pubblicità e segreteria:  
via Barrile, 34

Tel. e Fax 0922/772197 - LICATA

E-Mail: [lavedetta@alice.it](mailto:lavedetta@alice.it)

Sito Web: [www.lavedettaonline.it](http://www.lavedettaonline.it)

ABBONAMENTI CCP n. 10400927

Ordinario: Euro 10,00

Sostenitore: Euro 25,00

Benemerito: Euro 50,00

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni dei rispettivi autori

Associato all'USPI



Fotocomposizione:

Angelo Carità

Tel. 0922 - 772197

E-Mail: [caritangelo@virgilio.it](mailto:caritangelo@virgilio.it)

Stampa

Tipografia Soc. Coop. C.D.B. a.r.l.

Zona Ind.le 3ª Fase - 97100 RAGUSA - Tel. 0932 667976

UNITED COLORS  
OF BENETTON.

Corso Umberto - LICATA (AG)

[www.vecchiogroup.com](http://www.vecchiogroup.com)

[benettonlicata@virgilio.it](mailto:benettonlicata@virgilio.it)

"LA VEDETTA"  
da 25 anni al servizio  
della città di Licata

regalati un abbonamento Sostenitore  
versando 25,00 Euro

sul conto postale n. 10400927  
scegli un libro, te lo regaleremo

[www.lavedettaonline.it](http://www.lavedettaonline.it)

## ASSOCIAZIONI

## Terre Sicane, un 2006 da incorniciare

Il 2006 si è concluso con grande successo per l'Associazione Culturale di volontariato "Terre Sicane" guidata dal presidente Violetta Callea, che in appena un anno di attività ha realizzato diverse iniziative, alcune lodevoli, oltre che in città anche nell'hinterland per la loro unicità.

Le "6 giornate culturali" svoltesi da luglio a settembre, infatti, hanno visto valorizzare il territorio da soci esperti nel settore dei beni culturali, con



Angelo, con la cortese disponibilità di padre Angelo Pintacorona, un concerto di Natale, in collaborazione con il Coro Polifonico B.M.V. del Carmelo, sia al fine di esprimere attraverso il canto il valore morale e religioso della festa, ma anche per valorizzare il santuario del santo patrono, da poco riaperto al culto, che rap-



Sopra un momento del concerto in Sant'Angelo. Sotto, un momento della mostra di pittura all'interno della Badia

di attività natalizio, sono state tre le iniziative portate avanti: nel campo della solidarietà l'Associazione ha partecipato, il 28 dicembre, a un 1° torneo di calcetto mirante alla raccolta di fondi per combattere malattie come la distrofia muscolare, realizzato in collaborazione con altre 4 associazioni di volontariato operanti a Licata.

Nel quadro della valorizzazione dei beni culturali, il 29 dicembre è stata realizzata una mostra di pittura contemporanea all'interno del chiostro della Badia, in collaborazione con la galleria d'arte "Zodiaco", proprietaria dei dipinti.

decine e decine di visitatori guidati alle collezioni del Museo Archeologico della Badia, alle escursioni archeologico-ambientali nei luoghi storici e preistorici di Licata, come lo Stagnone Pontillo, Monte Sole, Monte Galluzzo, Castel S. Angelo, l'area degli scavi della città ellenistica, e alla conclusiva escursione on bus dell'arco collinare orientale, da Monte Petrulla a contrada Canticaglione.

Nell'ambito del programma

Il tema principale della mostra è stato il Santo Natale come espressione di fede ma anche come segnale di un sostrato culturale che va oltre la religione e riempie di sé il vivere quotidiano della gente, orientandone gesti, comportamenti

ed espressioni artistiche. Sono state esposte opere di Giovanna Ripellino (licatese), Pippo Madè, Gianni Pinna, Corrado Coletta, Giuseppe Baldini, Camillo Fait, della tedesca Milena Kunz Bjino e dello slavo Giovan Vulic, oltre a due belle sculture rappresentanti la sacra famiglia dell'agrigentino Bevilacqua.

Nella serata del 30 dicembre, infine, è stato organizzato all'interno della chiesa di S.

presenta uno dei luoghi più autentici della storia e della religiosità del popolo licatese.

Il programma delle attività è stato realizzato dal presidente, dal vicepresidente dott.ssa Giusy Scopelliti, dal segretario Concetta Curella, dal tesoriere Angela Graci e da soci qualificati nel settore, d'intesa con l'Amministrazione Comunale e con la Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Agrigento.

## CONCORSO DI NATALE "VETRINE IN FESTA" - SEGUI LA STELLA

## Premiati Cosmopolitan, Piazza di Spagna e Pelle in

DI ANGELO BENVENUTO

Hanno aderito 35 attività commerciali. La giuria composta da 8 studenti di istituti superiori. La soddisfazione di Domenico Vecchio



Nelle tre foto le vetrine premiate. Sopra da sinistra: Cosmopolitan (1°), Pelle in (3°) e in basso a sinistra Piazza di Spagna (2°)

miare le migliori vetrine natalizie.

La giuria, composta dai rappresentanti delle classi terminali degli Istituti Superiori della città (Angelo Patti, Luciano Pendolino, Giada Giannone, Giulia Ciotta, Alessandra Pira, Angelo Cuttaia, Andrea Giglia e Luca Sorrusca), ha avuto l'arduo compito di giudicare i lavori dei commercianti licatesi, in base a specifici criteri di valutazione: originalità, corrispondenza al natale, impegno nell'allestimento, eleganza.

Delle trentacinque attività commerciali aderenti al concorso, ad avere la meglio sono stati la "Cosmopolitan" che è giunta al primo posto, ricevendo la somma di 400 euro, seguita da "Piazza di Spagna", a cui va la somma di 200 euro e la "Pelle In", che ha ricevuto la somma di 100 euro. Ai tre

classificati è stata, inoltre, consegnata una targa ricordo.

Soddisfazione è stata espressa dall'ideatore del concorso Domenico Vecchio, il quale ribadendo che il tutto si è svolto nella piena trasparenza possibile, ha voluto pubblicamente ringraziare l'Assessore Fragapani e tutti i

Dirigenti Scolastici degli Istituti Superiori della città per la fattiva disponibilità.

Ai componenti della giuria, la FE.NA.P.I., ha, infine, voluto consegnare oltre all'attestato di partecipazione, un buono acquisto di 50 euro, da spendere presso uno dei negozi partecipanti al concorso.



Si è svolto lunedì 8 gennaio presso il Comune di Licata, la premiazione della prima edizione del concorso "Vetrine in festa" - Segui la stella, organizzato dalla FE.NA.P.I. (Federazione Nazionale Autonoma Piccoli Imprenditori), con il patrocinio dal Comune di Licata, Assessorato Spettacolo e Politiche Giovanili.

Il concorso, aperto a tutti gli esercizi commerciali della città, aveva lo scopo di pre-

**Formula 1**  
 il jeans per te proprio come te  
 Via N.Sauro, 29 - tel. 0922.77.32.48 - LICATA (AG)

## LICATESI AL FRONTE

## Il maggiore medico Amato



Nella foto dall'Afganistan il maggiore medico Francesco Amato, nostro concittadino, di stanza a Verona. Amato ha trascorso tre lunghi mesi ad Herat, una delle aree più calde dove le truppe della Nato combattono i Talebani e dove si cerca di migliorare le condizioni di vita di un popolo ancora molto legato ad ataviche tradizioni ed assai restio alle novità che pervengono dall'occidente. I nostri modelli di vita e le nostre regole politiche non sono esportabili. Ne siamo convinti.

Il maggiore Amato, che ha operato accanto ai colleghi americani, spagnoli e canadesi per garantire l'assistenza medico-sanitaria non solo ai soldati dell'alleanza atlantica, in quelle lontane ed assolate langhe desertiche, dove il nemico è pronto a puntarti e a spartarti, dove i messaggi di Bin Laden continuano a mietere proseliti e dove la droga è l'elemento principale della vita di quel popolo che tiene le proprie donne ancora coperte dal bourka, è rientrato a Verona giusto in tempo per godersi il Capodanno assieme alla moglie, il figlio e i suoi genitori. Una esperienza che certamente rientra nei doveri della funzione e del grado, ma che certamente sarebbe utile non fare.

## NATALE A LICATA

## Nella chiesa di Sant'Angelo il presepe della pace

Durante le festività natalizie nella chiesa del Patrono Sant'Angelo è stato allestito un particolare presepe che richiamava ai valori della pace e della concordia tra i popoli. Il presepe, dal sottoscritto realizzato, ha visto la presenza, oltre della capanna e dei pastori, anche di altri elementi, quali i carri armati, le abitazioni arabe e il porto di Licata. Sono stati messi questi oggetti perché Gesù Bambino è nato per portare pace e gioia, mentre si è stanchi di vedere ogni giorno in televisione tutti questi morti ammazzati, sperando che il Signore possa illuminare le teste di quanti fanno e vogliono la guerra e così di farla per sempre finita. Ma non solo, le abitazioni arabe hanno voluto indicare che Gesù è nato per tutti i popoli, anche per i nostri fratelli musulmani, ed infine con il faro si è voluto indicare oltre la nostra bella città, anche per quanti sbarcano in essa come punto di approdo per una vita migliore. Questo presepe ha avuto diverse visite nei giorni del Natale e soprattutto ha voluto lanciare un messaggio di conciliazione fra di noi e fra tutti i popoli della terra.

Giuseppe Mungiovi

## PARCHEGGI

## Consentito parcheggiare in piazza Sant'Angelo

In concomitanza con i lavori in esecuzione nella zona di piazza Gondar, l'Amministrazione comunale ha stabilito che, per tutta la durata dell'esecuzione delle opere, gli automobilisti potranno parcheggiare anche al centro di piazza S. Angelo.

"Si tratta di un provvedimento inteso a lenire i disagi che deriveranno, immancabilmente, dall'apertura dei cantieri - precisa il Vice Sindaco ed assessore alla P.M., Vincenzo Federico -. Infatti, non è possibile differire taluni importanti lavori, attesi da decenni, per eliminare il problema dell'allagamento di piazza Gondar e dintorni, senza chiudere al traffico totale la zona. Da ciò la decisione dell'amministrazione di intervenire e di autorizzare la sosta al centro di piazza S. Angelo, con raccomandazione rivolta agli automobilisti di fare in modo di non intralciare il traffico".

## LETTERA DA ROMA

## La folla, il pericolo, un libro di Pasolini e poi... la calma

Per caso oggi, mentre mi dirigevo da MelBookstore, vicino piazza della Repubblica, mi sono trovato a passare tra la manifestazione nazionale che oggi a Roma protesta contro il governo e la nuova finanziaria. Ho provato una strana sensazione, la prima più irrazionale (forse) e istintiva è stata quella di sentirmi in pericolo. Ieri qualcuno in radio asseriva che anche alcuni di sinistra, o che comunque avevano votato per l'attuale governo, avrebbero partecipato alla protesta.

La cosa mi è sembrata al quanto improbabile. Contro le tasse, la droga e la salvaguardia della famiglia erano rivolti principalmente gli slogan. La parte più teatrale era rappresentata da circa una decina di ragazzi che attiravano molti fotografi, erano travestiti da improbabili spose con mazzetto incluso. Manifestavano per la salvaguardia della famiglia ovviamente. Erano calabresi, lo dicevano le loro scritte e le loro facce. Molti nel corteo erano di estrema destra: "lotta giovane", "Forza Nuova"... Più tardi, scendendo nella metro per tornare a casa, un gruppo di ragazzi e ragazze che andavano ad unirsi al corteo inneggiavano al Duce.

Ma intanto questo senso di angoscia misto a una certa curiosità per il fenomeno a cui assistevo che mi faceva comunque soffermare tra le varie rappresentazioni, bandiere e striscioni, mi ha fatto sentire il raggiungimento della mia meta come un rifugio dove poter finalmente chetarmi, circondandomi di persone rilassate, per lo più stavano da sole, in cerca di cultura e di evasione.

Ho sentito la calma tornare veramente solo dopo aver letto casualmente alcune righe di un libro di Pasolini, una raccolta di articoli che aveva scritto per il quotidiano Il Tempo. Una delle prime considerazioni che mi è venuta sott'occhio è stata quella sul Natale, in occasione del quale cercava sempre il modo di non essere in Italia, non sopportava questa mescolanza tra capitalismo consumistico e la Chiesa che a suo avviso dovrebbe accettare la paganità di questa festa.

Ma un secondo suo scritto parlava proprio della folla, un ragazzo stava scrivendo la sua tesi su questo argomento e chiedeva a Pasolini di rispondere ad alcune sue domande in proposito. Concludendo

l'ultima risposta diceva che l'uomo si trasforma nella folla, subisce una regressione simile a quella di certi sogni che fa, interpretati da Freud.

Mi sono trovato un paio di volte a partecipare a dei cortei, addirittura il primo è stato circa 10 anni fa, era proprio contro la finanziaria, era stata per me un'ottima scusa per visitare Roma dove mi trovavo per la prima volta, da Licata infatti era stato messo a disposizione un autobus gratuito per l'occasione. Poi anni dopo, quando a Roma già ci abitavo, corteo per la pace e una volta al gaypride.

Vedere un corteo dall'esterno è diverso, un po' è come guardarsi allo specchio, o meglio ancora come guardarsi dentro, cosa che nella folla che ti sostiene e che sostieni non è possibile. Oggi nella folla la distribuzione e la vendita di bandiere e giornali di destra, allora di bandiere e giornali di sinistra. Li si compra per sentirsi rafforzati, per leggere un quotidiano che dice che quello che stai facendo, che pensi o credi di pensare è giusto, se non altro per il solo fatto che non sei da solo.

E' un momento di festa, come per le folle degli stadi o ai concerti, l'entusiasmo è diverso da quando ci si ascolta la musica a casa o si guarda la partita in tv da soli. E' un momento in cui non c'è spazio per dubbi e riflessioni perché tutto intorno è pronto a colmare queste debolezze prima ancora che possano nascere.

E poi ho visto dei ragazzi nel corteo intenti a fumare una canna, come tradizione vuole in questi grandi raduni di festa per i giovani, e poi più avanti striscioni a protestare contro la depenalizzazione per le droghe leggere.

I cortei, le manifestazioni, sono un grande strumento ed espressione di democrazia, e purtroppo ancora in molte parti del mondo non sono consentiti. Però possono anche essere il ricettacolo di chi ha bisogno di sentirsi folla, e con la folla fare festa. La protesta è espressione di libertà o di ricerca di essa, ma chi muove le folle, chi le usa, approfitta della subdola mancanza di libertà di ognuno, ma ognuno è diverso dalla folla.

Roma, 2-12-06

Lo Vacco Gaspare Savio

## LETTERA AL SINDACO

## Corte dei Conti: vulnerati i principi di "prudenza e veridicità"

Al Sig. Sindaco LICATA

"Il bilancio di previsione 2006 del comune di Licata presenta "anomalie e disfunzioni", che incidono negativamente sugli equilibri contabili. E' questo il succo di una lunga nota della sezione di controllo della Corte dei Conti di Palermo, inviata il 30 novembre 2006 al presidente del Consiglio comunale Domenico Cuttaia, al sindaco nonché assessore alle finanze Angelo Biondi e alla presidente del collegio dei revisori Camela Cardella.

La nota rileva altresì che 1) l'impostazione del preventivo non garantisce le regole del patto di stabilità; 2) i proventi delle contravvenzioni per violazione del codice della strada non sono cor-

rettamente destinati e 3) che l'avanzo di amministrazione presunto è sballato.

Si potrebbe dire che l'Amministrazione comunale non sa nemmeno farsi i conti, e che non riesce nemmeno seriamente ad inquadrare i trasferimenti all'Ato, la società carrozzone della spazzatura.

Conclude la Corte dei Conti: occorre evitare che siano vulnerati i principi di "prudenza e veridicità".

E' allora? Si chiede di sapere quali misure intenda la S.V. proporre al Consiglio comunale per evitare un giudizio pesante di responsabilità amministrativa e di danni contabili da parte della procura della Corte.

Rag. Domenico Cantavenera"

Licata, 05/01/07

## COMUNICATO STAMPA

FORZA NUOVA denuncia all'opinione pubblica l'atteggiamento del vice-ministro agrigentino Capodicasa, reo di avere illustrato, durante una riunione in Prefettura, i piani di intervento per lo sviluppo dello scalo portuale di Porto Empedocle, dimenticando ancora una volta il porto di Licata. Nonostante la secolare tradizione e la ottima posizione geografica, vicinissima all'area industriale di Gela e ad altre aree industriali e artigianali del comprensorio, il porto di Licata è sfruttato in misura minima rispetto alle reali potenzialità, perché la mancata escavazione dei fondali non permette l'attracco di navi di grosso tonnellaggio. FORZA NUOVA denuncia, inoltre, la totale indifferenza degli amministratori provinciali e

locali, che nemmeno sono intervenuti alla predetta riunione in Prefettura, durante la quale si è parlato anche del potenziamento delle SS 189 e 640. Che fine hanno fatto i miglioramenti per il tratto Torre di Gaffe-Gela della SS 115? Che fine hanno fatto le autostrade del mare? Che fine ha fatto il collegamento in catamarano Licata-Malta? Licata per decenni è stata snobbata dalla classe politica provinciale, che ha sempre approfittato del menefreghismo dei politici licatesi verso la propria città: è ora che i Licatesi si sveglino!

Il Segretario provinciale di FN Studenti e Universitari Salvatore Di Prima

## FAMIGLIA ZAGRA

## Indietro con la memoria di 50 anni

Spett.le Redazione La Vedetta, ho letto il Vs. articolo sulla Famiglia Zagra sul numero di Dicembre 2006 firmato dal Sig. Gaetano Torregrossa.

Tale lettura mi ha fatto immenso piacere dato che mi ha fatto ritornare indietro con la memoria di circa 50 anni.

Io ho un ricordo molto fiavole di Michele Zagra che era primo cugino di mio padre Vincenzo Zagra, Maresciallo Maggiore della Guardia Finanza (sono nato nel 1950).

Mio nonno Angelo Zagra nato a Licata nel 1858 e ivi morto nel 1928 era fratello di Carmelo Zagra nato a Licata nel 1850 e padre di Michele Zagra.

Io avendo studiato per alcuni anni a Roma ho avuto il piacere di conoscere Vincenzo

Zagra nato nel 1918 figlio di Michele Zagra, prima tromba dell'orchestra di Roma, che ha avuto alcuni figli dei quali io ricordo esclusivamente per avere visto la fotografia della Liliana Zagra che per qualche anno ha esercitato la professione di attrice cinematografica.

Inoltre mi ricordo di un altro fratello del suddetto Vincenzo Zagra che negli anni sessanta abitava a Sezze Romano ma che non ho mai visto in vita mia.

Mio padre invece penso che qualcuno della redazione lo ricordi dato che è stato presso la Dogana di Licata dal 1959 al 1970 anno in cui ci siamo trasferiti a Forlì e dove purtroppo è morto.

E' stato sposato con Mariuccia Riccobene figlia di Salvatore Riccobene che aveva

una oreficeria in Piazzetta Elena fino agli anni sessanta e di Maria Iacona.

I miei zii materni ancora viventi abitano ancora a Licata: Nino Riccobene ex Direttore delle Imposte Dirette di Licata, Rina Riccobene insegnante in pensione vedova Umberto Centorbi.

Per quanto riguarda la storia della famiglia Zagra, penso che l'unica persona che possa darVi alcune informazioni possa essere una vecchia Zia di mio Padre che tuttora vive a Licata presso la locale casa di Riposo San Vincenzo: Tina Vecchio che ha circa 94 anni.

Con l'occasione porgo i miei più sinceri saluti.

Angelo Zagra Forlì

## PORTO TURISTICO

In data 10 gennaio i componenti della IV Commissione Consiliare per l'assetto del territorio, Angelo Mancuso, presidente, Angelo Iacona, Pietro Santoro e Vincenzo Graci, accompagnati dal Sindaco Biondi, dal Presidente del Consiglio comunale Cuttaia, e con la partecipazione dei capigruppo consiliari, nonché di alcuni dirigenti ed altri assessori comunali, si sono recati presso il cantiere del costruendo porto turistico "Marina di Cala del Sole", per "effettuare una visita dei luoghi in contrada Giummarella per constatare l'andamento dei lavori". L'Amministratore unico della Società Marina di Cala del Sole, ha illustrato ai presenti l'andamento dei lavori, assicurando che in linea di massima il cronoprogramma dei lavori si sta rispettando. Dal sopralluogo è emerso lo stato di avanzamento dei lavori dei due moli che sin dalla prossima estate potranno accogliere le prime imbarcazioni. Al contrario, noi che, come molti cittadini, i lavori li seguiamo (basta andare sul posto) tutti i giorni non vediamo alcun progresso e non nascondiamo la nostra preoccupazione.

## EDIZIONI "LA VEDETTA"

- Calogero CARITA', *La chiesa di Sant'Angelo e la festa di maggio a Licata*, Licata 2000, pp. 128, foto 55, € 14,00  
 - Calogero CARITA', *Gli Spina. Una famiglia di artisti e di letterati*, Licata 1998, pp. 120, foto 77, € 10,50  
 - Calogero CARITA', *I Chiostrì di Licata*, Licata 1998, pp. 124, foto ed ill., € 10,50  
 - Calogero CARITA', *Il porto di Licata - la storia e i problemi*, Licata 1984, pp. 101, tav. e ill., € 10,50  
 - Calogero CARITA', *Pittori agrigentini del 600-700*, Licata 1991, pp. 251, foto, € 18,00  
 - Calogero CARITA', *Rosa Balistreri, l'ultima cantastorie*, Licata 1996, pp. 48, € 5,16  
 - Calogero CARITA', *Gaetano De Pasquali un illustre licatese del risorgimento siciliano*, Licata 2002, pp. 80, € 7,00  
 - Calogero CARITA', *I castelli e le torri di Licata*, Licata 2004, pp. 119, foto in b. e n. 43, fotocolor 12, € 20,00  
 - Angelo CELLURA, *I nonni raccontano* (Curiosità e proverbi in dialetto licatese), Licata 2002, pp. 285, € 15,00  
 - Carmela ZANGARA, *10 Luglio 1943 - Le testimonianze dei Licatesi*, Licata 2000, pp. 200, foto 22, € 12,90  
 - Nino MARINO, *Libriceddu di Paisi* (antologia lirica), Licata 1987, pp. 152, € 5,16  
 - Vincenzo LINARES, *I Racconti Popolari*, Palermo 1840 - Con prefazione e profilo biografico curati da Calogero Carità, Licata 1998, pp. 232, tavole, € 15,49  
 - Gaetano LINARES, *Alcune parole sul vero sito di Gela in Licata*, Palermo 1845-Licata 1998, pp. 64, foto, € 6,20  
 - Giuseppe CANNARAZZI, *Dissertazione accertante la situazione delle due antiche città Gela e Finziade*, Licata 1870 con prefazione e saggio sull'archeologia licatese di Calogero Carità, Licata 1998, pp. 48+155, ill., € 15,49  
 - Luigi VITALI, *Licata città demaniale*, Licata 1909 - Licata 1998, pp. 350, € 15,49  
 - Gaetano DE PASQUALI, *Ristretto della Storia di Sicilia*, Palermo 1840 - Licata 1988, pp. 126, € 10,00  
 - Matteo VECCHIO VERDERAME, *Ricordi Patriottici*, Licata 1911-Licata 1987, pp. 48, foto, € 5,16  
 - John HERSEY, *Una campana per Adano*, (Una storia avvenuta a Licata dopo il 10 luglio 1943), New-York 1945, con saggio sull'ultimo conflitto mondiale a Licata di Calogero Carità,

Licata 1989, pp. 384, foto, € 15,49  
 - Salvatore CARISOTTO, *Le opere di Filippo Re Grillo a Licata*, Licata 2003, pp. 96, foto 118, € 14,00  
 - Maria CANNARELLA di SCUDERI, *Le novelle e le favole*, Licata 2003, pp. 109, foto, € 13,00  
 - Calogero CARITA', *I castelli e le torri di Licata*, Licata 2004, pp. 110, foto e tavv. a colori, € 20,00  
 - Gaetano CELLURA, *Scrittori di Sicilia*, Licata 2004, pp. 230, € 8,00  
 - Giuseppe NAVARRA, *Città sicane, sicule e greche nella zona di Gela*, Licata 2004, 2° ediz., pp. 320, € 25,00  
 - Carmelo INCORVAIA, *Lungo il piccolo Cassaro*, Licata 2004, pp. 176, € 12,00  
 - Calogero CARITA' (a cura), *Tra Licata tra Gela e Fianziada (Atti del Convegno)*, Licata 2005, pp. 223, foto 68 in b. e n., foto e a colori, copertina a 5 colori plastificata con testo nelle alette, € 10,00  
 - Gaetano CASSISI, *"Io italiano, domani altro cantiere"*. Il lungo e difficile cammino di un emigrato nel Saarland, Licata 2005, pp. 290, € 8,50  
 - Salvatore LA MARCA, *Il giardino di Sant'Oliva*, Licata 2005, pp. 212, € 10,00  
 - Nella SEMINARA, *Da Licata a Mistretta un viaggio naturalistico*, Licata 2005, pp. 192, € 12,00  
 - Liliano CAPOBIANCO, *Alla ricerca di Aisling* (racconto), Licata 2006, pp. 108, € 8,00  
 - Salvatore CIPRIANO, *Il regio castel San Giacomo di Licata*, Licata 2006, pp. 96, € 15,00  
 - Maria CANNARELLA di Scuderi, *Liriche sparse*, Licata 2006, pp. 196, € 13,00  
 - Carmela ZANGARA, *Inventari della Memoria - Sicilia 1943: Vincitori e vinti*, Licata 2006, pp. 248, € 14,00  
 - Angelo CELLURA, *Licata. L'altra storia*, Licata 2006, pp. 458, € 15,00  
 - Angelo BENVENUTO e Salvatore SANTA-MARIA, *Una piccola nobile storia*. La storia del Licata Calcio, Licata 2006, pp. 120, € 15,00

I volumi possono essere richiesti direttamente alla Redazione de La Vedetta versando la somma sul ccp 10400927 o inviando la somma con un assegno circolare intestato a La Vedetta. Per gli abbonati in regola lo sconto del 20% se i volumi saranno ordinati singolarmente, per più copie lo sconto del 35%. Contributo spese di spedizione €uro 2,00.

## LICATA CALCIO

## Il ritorno sulla panchina del purosangue Angelo Consagra

DI GAETANO LICATA

**I**l Licata 1931 ricomincia da Angelo Consagra. Dopo le esperienze sulla panchina in serie D di Antonello Capodicasa e Salvatore Vassallo, la società ripiega sul tecnico locale, che nella stagione 2004-2005, in Eccellenza, arrivò ad un passo dalla promozione in serie D, vinse i play off e perse solo la finale contro il fortissimo Brindisi.

Consagra ha il compito di compattare la squadra e conquistare la salvezza, iniziando dall'aspetto psicologico per continuare con quello atletico e tattico. La posizione in classifica è frutto degli errori commessi in precedenza, e per Consagra la situazione non è drammatica, come ha dichiarato in occasione della presentazione alla stampa.

"C'è molto da lavorare, e dovremo farlo insieme per conquistare la salvezza. Sono a casa mia e ci tengo a fare bene. La società ha messo su una squadra che non si è ancora espressa in funzione delle sue potenzialità. Ritengo che ci siano le risorse umane e tecniche per poter raggiungere la salvezza. In serie D non ci sono squadre composte da fenomeni, e da quanto ho avuto modo di vedere nel corso della stagione, abbiamo il dovere e la possibilità di vincere ovunque. Per far ciò voglio vedere in campo un gruppo più aggressivo, più determinato, che lotti su ogni pallone, che giochi prevalentemente in attacco. La società ha fatto enormi sacrifici, creando anche un settore giovanile all'avanguardia che nel tempo darà ottimi risultati. Dobbiamo fare di tutto per salvaguardare il patrimonio che la società è riuscita a mettere su".

Nella gara d'esordio contro la capolista Neapolis, si è vista l'impronta del tecnico Consagra. Una squadra che lotta e che non molla sino alla fine. Non era facile recuperare una rete subita a cinque minuti dal termine, ma grazie all'orgoglio dei giocatori, che si erano tanto sacri-



**"Sono a casa mia e ci tengo a far bene. Ci sono le risorse tecniche per raggiungere la salvezza"**

ficati nel corso della gara, la squadra ha recuperato un punto prezioso.

Con la carica, la grinta e l'aggressività messa in campo nel corso dell'ultima gara del girone d'andata, la squadra ha dimostrato di avere i mezzi per potersi salvare e recuperare una stagione altalenante. In effetti, i punti conquistati derivano essenzialmente da risultati casalinghi, se questi vengono a mancare, la posizione in classifica comincia a farsi pericolosa, perché bisognerà recuperare subito in trasferta quanto perso in casa, ci auguriamo che ciò avvenga con l'arrivo della prima vittoria esterna.

Sicuramente il rendimento della squadra finora non risponde alle aspettative della società e dei tifosi. Non è tempo di critiche, ma di unirsi e ritrovare insieme la via del pronto riscatto, perché il campionato è ancora lungo, non c'è nulla di compromesso, la squadra deve essere consapevole di avere alle spalle tutto ciò che occorre per rendere al massimo, e questo lo deve dimostrare sul campo.

La serie D è un patrimonio importante che va difeso e salvaguardato in tutti i modi. L'obiettivo dei play off può ancora essere alla portata della squadra, basta ritrovare serenità e concentrazione per riprendere il cammino in campionato. La società ha programmi ambiziosi, non si è risparmiata pur di non far mancare nulla al gruppo, e c'è una tifoseria tra le più numerose e calorose della Sicilia, capace di far rendere i giocatori al di là delle proprie possibilità.

Occorre riprendere al più presto la strada della vittoria per ridare credito alle giuste aspettative della città, della società e della tifoseria che dimostrano di credere nel calcio. E la vittoria è arrivata domenica scorsa con l'Adrano. Avanti così.

## IL PARERE di FRANCO MANGO

## "La salvezza del Licata arriverà senza passare dalla lotteria play-out"

DI SALVATORE SANTAMARIA

**S**i è concluso con una grande prestazione dei gialloblù l'ultima gara del girone di andata del campionato di Serie D, ospite la capolista Sporting Neapolis che a giugno ha rilevato il titolo della Sangiuseppese. Una squadra, quella campana che non ha molto entusiasmo, e a nulla sono valsi i grandi nomi in campo nelle file biancoazzurre, come quelli di De Cesare (ex Chievo), Condò (ex Andria) e dei vari Varriale, sino ad oggi otto gol in campionato e di De Luca. Il Licata invece ha tirato fuori le unghie, mettendo a dura prova gli undici di mister Mandragora, nonostante un Adelfio non ancora in perfette condizioni, (ma si è mosso molto in avanti), e della strepitosa prova del centrale Casisa, un vero gladiatore a centrocampo. Un Licata che lascia ben sperare per il girone di ritorno visto il rafforzamento effettuato dalla dirigenza con gli innesti di Chiarello, Zalla e Libassi. A fine gara abbiamo incontrato il direttore generale della Neapolis Franco Mango (nella foto), un grande esperto e conoscitore della Serie D.

**Direttore, si è concluso il girone di andata, il Neapolis è campione d'inverno con tre punti di distacco dal Savoia, ma oggi in campo non si sono visti i 18 punti di differenza fra le due squadre, non crede?**

Effettivamente nell'incontro con il Licata, non abbiamo disputato una gara degna di una capolista. Di solito, dopo una lunga sosta (feste natalizie) è possibile incorrere in prestazioni non all'altezza della fama. Ma al di là di queste considerazioni, il merito va anche alla compagine del Licata che ha disputato (soprattutto nel primo tempo) una gara accorta e tatticamente disciplinata, dove appunto non si sono visti i 18 punti di differenza.

**Concluso il girone di andata, secondo lei quale è stata la squadra rivelazione del torneo?**

Sicuramente il Savoia (in senso positivo) in quanto dopo le varie peripezie iniziali (vedi acquisto società) e nonostante abbia allestito la squadra con notevole ritardo rispetto alle altre, si trova a soli tre punti dal primato. Il Siracusa (in senso negativo) perché per l'organico che ha è in notevole ritardo rispetto ai pronostici iniziali.

**Il giocatore più interessante?**

Il giocatore che più mi ha impressionato per qualità tecniche (anche se non più giovanissimo) è sicuramente Guastella dell'Adrano.

**Tra le file gialloblù chi l'ha più impressionato?**

Il giocatore Gialloblù che mi ha impressionato (anche in questo caso non proprio un giovane) è sicuramente Casisa Matteo, per qualità e quantità; e poi Alba Federico (1990) buon fisico, buone doti tecniche ed acrobatiche, dove da solo è riuscito a mantenere impegnato l'intero reparto difensivo della mia squadra.

**Lei conosce abbastanza bene la D, nella passata stagione è**



**riuscito nell'impresa di salvare il Savoia dalla retrocessione, il Licata che ha visto oggi può conquistare una tranquilla salvezza?**

**"La Sangiuseppese sta rispettando il pronostico. Il Siracusa è in ritardo. Il Savoia la sorpresa"**

Per quanto visto al "Liotta", nella gara contro di noi, mi sento di affermare con certezza che il Licata si salverà, e vado oltre, la salvezza arriverà senza passare per la lotteria dei "play out".

**Lo Sporting e il Licata hanno due obiettivi diversi, secondo lei cosa manca alle due squadre per raggiungere l'obiettivo prefissato?**

Per quanto riguarda gli obiettivi delle due squadre, sono diversi perché mentre lo Sporting Neapolis è stato costruito per approdare in C2, la vostra compagine è stata allestita per un campionato dignitoso di permanenza nella categoria. A noi, per raggiungere l'obiettivo prefissato, manca la convinzione (e parlo della squadra) dei propri mezzi, perché come organico è da far invidia a molte squadre che militano in C2. A voi, probabilmente, per quanto ho visto limitatamente alla gara che ci ha visto contrapposti, manca un attaccante che riesca a concretizzare la mole di gioco prodotta dalla squadra. Mentre mi sembra abbastanza solido il reparto difensivo e di buona qualità quello di centrocampo.

**Quali i programmi futuri della vostra nuova società?**

Come già detto nelle precedenti risposte, l'obiettivo principale della nostra società è quello di approdare nei professionisti e, in un prossimo futuro, quello di allestire un settore giovanile di qualità.

**Voi e il Siracusa non avete badato a spese. Ormai da anni la D è diventata un campionato paragonabile alla C2, lo testimonia il fatto che le squadre che vincono il torneo, con due o tre ritocchi possono, la stagione successiva, conquistare una nuova promozione, vedi Gallipoli, Monopoli ed altre. Pensa che lo Sporting Neapolis potrà emulare simili imprese?**

Sicuramente sia noi che il Siracusa non abbiamo badato a spese perché l'obiettivo è quello di vincere il campionato e chi vuole raggiungere tale obiettivo è "obbligato" a non badare a spese. Sicuramente la serie D è solo di facciata una categoria dilettantistica. Infatti per i costi di gestione e per il livello tecnico dei calciatori, la si può paragonare ad una categoria professionistica.

Relativamente al valore tecnico delle squadre che vincono questa categoria, effettivamente aggiungendo due o tre elementi all'organico preesistente, possono aspirare ad una nuova promozione, e tu citi gli esempi di Gallipoli e Monopoli, dimenticando il Sorrento che attualmente è in testa alla classifica del suo girone. Io penso che anche la mia squadra, se riuscirà a centrare l'obiettivo della promozione, ha bisogno di inserire alcuni elementi al già ottimo organico per disputare un campionato importante anche nella categoria professionistica.

**Lei è venuto a Licata per la prima volta, quali sono le sue impressioni dell'ambiente gialloblù?**

Ho trovato un'accoglienza a dir poco straordinaria, (e sarà ricambiata nella gara di ritorno). Il vostro pubblico è caloroso e meraviglioso, avete uno stadio eccezionale. Mi chiedo: che ci fate in questa categoria??? L'augurio è che presto torniate nei campionati che vi appartengono, che non possono essere altro che quelli professionistici. Un grosso in bocca al lupo!!!

## BASKET C1

## La Studentesca torna a vincere e abbandona l'ultima posizione

DI SANTINO MAURO

Il 2007 inizia bene per la studentesca Licata. Due le ragioni. La prima vittoria del nuovo anno convincente contro Reggio Calabria, squadra di alta classifica; la seconda perché la contemporanea sconfitta del Cosenza fa sì che il Licata abbandoni l'ultimo posto della graduatoria. Nel prossimo turno la Studentesca renderà visita ai lupi silani nello scontro tra delusi di questo campionato.

Passiamo alle note dolenti.

La società non ha afferrato l'importanza di queste gare perché il sacrificio economico per rafforzare la squadra doveva essere completato con l'ingaggio di un forte atleta l'indomani dell'apertura del mercato per consentire al tecnico Vadell l'utilizzo nella gara di Cosenza, per avere maggiori possibilità di vittoria. Ciò non è ancora avvenuto. Auspico un maggiore coinvolgimento da parte di tutti i dirigenti per raggiungere nel più breve tempo possibile la salvezza.

## GIUSTIZIA SPORTIVA

## Licata Calcio punito per colpa di un imbecille

€uro 2.000 di multa e diffida del campo. Ecco a cosa ha portato il gesto di un imbecille, ignorante e maleducato, che anziché assistere alla partita tra Licata e Sangiuseppese, ha passato il suo tempo a lanciare petardi nei pressi della panchina degli ospiti. Uno dei petardi ha provocato lo stordimento di un calciatore e una reazione a catena di alcuni esagitati, che approfittano di questi momenti per sfogare i bollenti spiriti. Ecco il testo della sentenza del giudice sportivo: "... propri sostenitori, nel corso del secondo tempo, lanciavano in campo un

petardo che scoppiava all'interno del recinto di gioco nei pressi della panchina riservata alla squadra avversaria provocando lo stordimento di un calciatore ivi seduto. Nella circostanza la gara veniva sospesa momentaneamente per circa quattro minuti. Per ulteriore lancio sul terreno di gioco di bottiglie di plastica semipiene di acqua che, tuttavia, non colpivano alcuno. Sanzione così determinata in considerazione dell'idoneità del lancio del petardo a provocare più gravi conseguenze, nonché del fattivo comportamento dei propri dirigenti."

# Legnoplast S.r.l.

## Servizi Ecologici Smaltimento rifiuti speciali

Via Marianello, 16 - 92027 LICATA  
Tel. 0922-804696 Fax 0922-777439

## ALFABETO CALCISTICO

## Rassegna del 2006 I personaggi e gli episodi

DI GAETANO LICATA

**A - Accetta** Gaetano. Dopo un campionato da protagonista in eccellenza, in serie D è stato utilizzato anche da laterale destro e con Vassallo ha conosciuto anche la panchina. **Adelfio** e **Alba**. Gli ultimi attaccanti scelti per risalire la classifica.

**B - Brunetto** Massimiliano. Lo scorso anno è stato tra i migliori giovani dell'Eccellenza, tanto da essere visionato da squadre di serie A. Quest'anno non è stato utilizzato a causa di un'operazione al menisco. Essendo del '90 avrà modo di recuperare.

**C - Corona** Pietro. Con 30 reti è stato il capocannoniere dell'Eccellenza. **Capodicasa** Antonello. Tecnico della promozione in serie D, dopo 4 giornate (una vittoria, due pareggi e una sconfitta) viene esonerato per poi essere richiamato dopo una settimana. Dopo 13 giornate e la sconfitta ad Anghi si dimette. **Consagra** Angelo. Dopo le dimissioni di Vassallo, avrà il compito di guidare la squadra e "conquistare" la salvezza.

**D - Di Somma** Giovanni. Talento calcistico che ha contribuito alla promozione in serie D; legato a filo doppio alle sorti di Capodicasa, non ha accettato il cambio tecnico, e ha preferito accasarsi col Carini in Eccellenza, dove ha ritrovato Corona e Galati. **Dimissioni**. Un termine che a Licata non si usava da tempo e che quest'anno è stato utilizzato sin "troppe" volte. **E - Eccellenza**. Un campionato lasciato dopo tanti anni grazie ad una cavalcata entusiasmante che ha visto i colori gialloblù trionfare in diversi stadi, conquistando la promozione diretta.

**F - Formazione**. Chi pensava che il campionato di serie D potesse essere analogo all'Eccellenza si è dovuto ricredere, perché la formazione attuale è molto cambiata rispetto a quella del ritiro per colpa dei risultati mancati.

**G - Giornali e giornalisti**. Per due volte, in serie D, la società del Licata ha indetto il silenzio stampa per avere maggiore spazio nei quotidiani regionali. Sullo spazio assegnato la rivendicazione può essere giusta per principio, ma non nella forma, perché la dirigenza non decide le scelte editoriali. **Gol**. Se in Eccellenza la squadra ha realizzato più di tutte le altre, quest'anno, non si sa bene perché, segna poco.

**H - Hotel** Piano Torre. Per il secondo anno consecutivo il Licata sceglie la stessa sede di ritiro sulle Madonie come ... portafortuna.

**I** - Come il girone I di serie D è stato conquistato dopo tanti anni trascorsi a soffrire tra la Promozione e l'Eccellenza al termine di una stagione esaltante che ha visto le aquile gialloblù meritare la promozione con settimane di anticipo.

**L - Lasmè** Luc. A causa di un'operazione al ginocchio, ha reso al di sotto delle aspettative.

**Licata**. Grazie al calcio la città è ritornata a determinati livelli, facendosi conoscere e apprezzare nell'ambiente sportivo nazionale anche come promozione turistica.

**M - Maglia**. Per lei molti sudano ogni domenica, altri, pur di indossarla, preferiscono rinunciare a parte dello stipendio, pochi preferiscono... cambiarla, andando via.

**N - Nave** gemelli. Nicola e Salvatore, dopo una stagione trascorsa insieme, si sono divisi, e Nicola è andato al Palazzolo in Eccellenza.

**O - Obiettivo**. Se nell'Eccellenza erano Coppa Italia e promozione, in serie D, inizialmente, era il play off, ora ... è la salvezza.

**P - Pubblico**. E' il dodicesimo uomo in campo che si distingue per presenza, passione e professionalità, caratteristiche che fanno rendere oltremisura i giocatori. **Paura**. La paura di perdere la serie D dovrà far rendere al massimo i giocatori per un girone di ritorno d'alto livello.

**Q - Quotazioni**. Oscillano in funzione dei risultati. Basta avere le competenze e i giocatori adatti per tenerle alte.

**R - Risultati**. Se in eccellenza i risultati hanno confermato la bontà delle scelte tecniche, in serie D, cosa è successo? **Riscatto**. Dopo il pareggio interno con la capolista Neapolis, la squadra ha dimostrato di avere i mezzi e di credere nel riscatto.

**S - Stadio**. Nel 1988 c'è stato l'ampliamento e la trasformazione del fondo campo da terra battuta in erba naturale. Dopo 18 anni si è passati all'erba sintetica e i primi risultati confermano che è stata fatta una buona scelta, confermando il "Liotto" tra i migliori campi regionali. **Salvezza**. Corrisponde ad un'altra promozione.

**T - Tarantino** fratelli. Ivan e Pietro che a Licata hanno lasciato il segno, contribuendo alla promozione in serie D.

**U - Ultras**. Essere ultras è una filosofia di vita, è un valore aggiunto. Un gruppo di tifosi che molte società c'invidia, che segue la squadra ovunque, che dedica molto tempo nel preparare le coreografie, affrontando enormi sacrifici fisici ed economici, tanto da andare ad Anghi anche in moto.

**Under**. La società ha investito molto sui giovani partecipando con ottimi risultati ai tre tornei sperimentali Giovanissimi, Allievi e Juniores sotto la guida dei tecnici Basilio Foti, Angelo Zappulla e Tonino Pinto. Il tempo darà i suoi frutti.

**V - Vassallo** Salvatore. Chiamato, inizialmente, a sostituire Capodicasa per meno di una settimana, è rientrato dopo le sue dimissioni. Con un punto in tre partite ha preferito anche lui dimettersi.

**Z - Zalla** Simon. E' l'attaccante atteso da tanto tempo, che dovrà riportare in alto le sorti della squadra. **Zero**. E' il numero delle vittorie esterne al termine del girone d'andata in serie D.

## IL GIOCO DEL LOTTO

## Come vincere secondo lo Jettatore

DI MARIO VITALE

**H**o promesso di sbalordirVi, sì perché ho trovato finalmente la formula che ci consentirà di vincere l'ambo secco su Ruota estrazione per estrazione.

Ho trovato un metodo che ha veramente dell'incredibile e che lo crediate o no, ha realizzato in un solo anno ben 92 ambi secchi.

Fatti Gente! Solo fatti!

E' indubbio che in sole 3 estrazioni il mio nuovo metodo ha vinto due ambi secchi; di questo ne sono testimoni tutti i miei associati.

Sono arrivato alla ricerca ottimale per vincere l'ambo a colpo.

Di fatti porterò a conoscenza di tutti i miei associati ambi quasi certi, dicasi al 96% di probabilità a ruota fissa ed a colpo.

Con accorgimenti semplici sono arrivato a determinare 6 ambi secchi su Ruota singola che offrono percentuali di vincita altissima in appena 2 estrazioni massimo.

Avere 6 ambi secchi su Ruota singola, che vengono estratti in massimo due estrazioni è ritenuta la giocata più speculativa in assoluto.

Come sono arrivato a questo?



Passo molte ore della mia giornata a lavorare intorno ai 90 numeri, studiandoli e cercando di carpirne i segreti.

Sì, è possibile, come disse tanti anni fa un signore che si affacciò dal balcone: "Vincere e Vinceremo" soltanto che lui perse tutto e tutti, noi invece Vi assicuro vinceremo veramente tanto in questo nuovo anno che ci attende.

Le mie affermazioni sono supportate dai fatti che si ripetono volta per volta.

Senza presunzione credo di avere preparato una metodologia quasi infallibile, che farà ricredere anche i più scettici, un elaborato semplice ma super vincente e questa volta, parola mia, sbancheremo il Banco Lotto.

Visto il notevole valore del procedimento faccio presente che non lo metterò in circolazione, darò la possibilità ai miei associa-

ti di avere le previsioni tre volte la settimana.

E darò la possibilità di vincere al Lotto con combinazioni abbastanza contenute (appena 6 ambi secchi a Ruota), quindi delle giocate per tutte le tasche.

Questa nuova fantastica metodologia, nasce dall'osservazione statistica che ha portato ad isolare alcuni numeri ed alcune distanze che tendenzialmente tendono a sortire insieme.

Il Metodo che Vi propongo, ricava l'ambata nell'arco delle 9 estrazioni. Per ricavare le due ambate su ruote occorre:

Ad ogni estrazione sommare il 1° + il 2° Estratto.

Dal risultato ottenuto occorre considerare il + 30 ed il + 60.

Otterremo due valori che aranno le Nostre ambate sulla ruota di Bari.

Per maggior comodità facciamo degli esempi pratici.

**Estrazione del 06/08/2005**

Ruota di Bari

1° Estratto = 4

2° Estratto = 9

Somma : 4 + 9 = 13

Distanza 60 e 30 da 13 = 43 - 73

Esito Ambata 73 al 4° colpo in data 16/08/2005

**Le previsioni del mese:**

Ambate BARI: 40 - 04

Ambi: BARI 40 - 7 - 49

## L'ANGOLO DELLA POESIA

## Federicos, poeta della "Porta Agnese"

**G**li anta lo ricorderanno sicuramente. Era un personaggio singolare vocato istintivamente alla religione Cristiana. Non era un prete e non aveva frequentato istituti religiosi. Ma il suo istinto di cattolico e fervente devoto della Madonna di Sant'Agostino lo stimolavano a genuflettersi in adorazione davanti a qualsiasi simbolo che ricordava il Signore.

Nel periodo natalizio "furriava" tutti "i fiuredri", appressu "a nannaredra" e i picurari che sunavanu "a ciarameddra", recitando preghiere in una misteriosa, incomprensibile lingua, spagnoleggiante.

Era il fraterno amico di Gioacchino Torregrossa, il marito della famosa regina del folk, Rosa Balistreri, col quale trascorreva serate intere nelle numerose taverne della marina.

Della sua etnia sappiamo poco. Ricordiamo soltanto che era imparentato con la famiglia dei pittori De Caro e che era un onesto lavoratore, socio della cooperativa facchini Umberto, col viziato di amare Dio e Bacco.

La composizione di Federicos, che volentieri pubblichiamo, richiama la secolare aspirazione dei

licatesi rinnovata dalle esigenze politiche e amministrative di una città che non può essere vassalla dei "Giurgintani".

Camillo Vecchio

### Cammino in terra straniera

Da Licata  
Mi cacciò il mio destino  
Dalla Germania  
Segue il mio cammino  
Con il fardello del mio dolore  
Senza pane e senza amor  
La mia casa distrutta fu  
La mia casa non esiste più  
Vado cantando di città in città  
la mia povertà  
Ritorno sì al vecchio paese  
e vendo pesce licatese  
Ai delfini agrigentini  
Ma se Alicò non si sveglierà  
Il suo popolo morirà.  
Pirulì e pirulà

Federicos

## ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE "ETTORE MAJORANA" E LICEO PSICO-PEDAGOGICO "VITTORINO DA FELTRE"

ETTORE MAJORANA  
VITTORINO DA FELTRI

**CORSI PER STUDENTI CHE VOGLIONO RECUPERARE GLI ANNI PERDUTI - CORSI PER LAVORATORI - RINVIO MILITARE**  
Per informazioni rivolgersi presso le segreterie degli istituti, dalle ore 8.30-13.00 e dalle ore 16.00-20.00  
**LICATA - VIA PALMA C.DA GIUMMARELLA - TEL. 0922 772629 - 0922 894428**